



TRIBUNALE DI NAPOLI
VII SEZIONE CIVILE

Il Giudice dr.ssa Loredana Ferrara

nella procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore iscritto al n. 280/2025 P.U. ad istanza di Ros [redacted] ense, nato a Napoli [redacted], e I [redacted] ano, nata a [redacted] M;

letti gli atti ed esaminati i documenti del procedimento;

rilevato che allo stato la proposta e il piano appaiono ammissibili;

letto l'art. 70 CCII;

DISPONE

che la proposta ed il piano siano pubblicati in apposita area del sito web del Tribunale e che ne sia data comunicazione entro 30 giorni, a cura dell'OCC, a tutti i creditori;

AVVERTE

ciascun creditore che, ricevuta la suddetta comunicazione, dovrà comunicare all'OCC un indirizzo di posta elettronica certificata. In mancanza, le successive comunicazioni saranno effettuate mediante deposito in cancelleria; che nei venti giorni successivi alla comunicazione ogni creditore potrà presentare osservazioni, inviandole all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'OCC, indicato nella comunicazione;

DISPONE

che l'OCC, entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine dato ai creditori per la presentazione di osservazioni, sentito il debitore, riferisca al giudice e proponga le modifiche al piano che ritiene necessarie;

la sospensione dei procedimenti di esecuzione forzata che potrebbero pregiudicare la fattibilità del piano ed il divieto di azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del debitore;

FISSA

l'udienza del 24.6.2025 ore 12.00 per la comparizione degli istanti e dell'OCC.

Si comunichi.

Napoli, 6.5.2025

Il Giudice

Dr.ssa Loredana Ferrara

O > 2/5/25
Naps 12/5/25

PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
Dott.ssa Elisabetta Garzo

TRIBUNALE DI NAPOLI
PROCEDIMENTO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE

ATTESTAZIONE DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE EX ART. 68 CODICE DELLA CRISI
E RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA DEL GESTORE DELLA CRISI

GESTORE DELLA CRISI
AVV. CAMILLO BRUNO
DA PARTE DELL'ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI NAPOLI
PROTOCOLLO 15/2024

SOMMARIO

1

Sommario

1-PREMESSA CON IDENTIFICAZIONE DEL GESTORE DELLA CRISI DA SOVRA INDEBITAMENTO E DICHIARAZIONE DI TERZIETÀ ED INDIPENDENZA DEL PROFESSIONISTA.	2
2-DATI ANAGRAFICI DEI DEBITORI; NUCLEO FAMILIARE.....	3
3-REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ.....	4
4-SCOPO DEL PRESENTE DOCUMENTO È QUELLO DI:.....	6
5-INDIVIDUAZIONE DELL'ISTITUTO GIURIDICO PREVISTO DALLA C.C.I.I. RELATIVO AL CASO QUI ESAMINATO.....	7
6-INDICAZIONE DELLE CAUSE DEL SOVRA INDEBITAMENTO; VALUTAZIONE DILIGENZA NELL'ASSUMERE LE OBBLIGAZIONI; VALUTAZIONE MERITO CREDITIZIO.	8
7-ELENCO DEI CREDITORI CON INDICAZIONE DELLE SOMME NOMINALI DOVUTE. ESPOSIZIONE DELLA SITUAZIONE DEBITORIA.....	23
8-SITUAZIONE REDDITUALE E PATRIMONIALE DEL DEBITORE.....	24

9-ELENCO DEGLI ATTI DI DISPOSIZIONE COMPIUTI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI.....	25
10-DICHIARAZIONE DEI REDDITI DEGLI ULTIMI TRE ANNI.....	25
11-COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE E INDICAZIONE DELLE SPESE CORRENTI AI SENSI DELL'ART. 66 E 67; DETERMINAZIONE RATA SOSTENIBILE.....	26
12-ACCESSO ALLE BANCHE DATI E LE ALTRE VERIFICHE DELLO OCC – RISULTATI.....	27
13-ESPOSIZIONE DELLA PROPOSTA DEL PIANO DEL CONSUMATORE; ALTERNATIVA LIQUIDATORIA.....	28
14-PRECISAZIONE IN RELAZIONE ALLE SPESE DI PROCEDURA PREDEDUCIBILI.	39
15-RAGIONI DELL'INCAPACITÀ DI ADEMPIERE.....	39
16-ATTI DI DISPOSIZIONE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI.....	39
17-ATTI IMPUGNATI DAI CREDITORI.....	39
18-GIUDIZIO SULLA COMPLETEZZA E ATTENDIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA (ART. 68 CO. 2 LETT. C).....	40
19-DILIGENZA DEL DEBITORE.	40
20- CONCLUSIONI E ATTESTAZIONE DEL PIANO DEL CONSUMATORE.....	40
ATTESTAZIONE DI FATTIBILITÀ DEL PIANO	41

1-Premessa con identificazione del gestore della crisi da sovra indebitamento e dichiarazione di terzietà ed indipendenza del professionista.

Il sottoscritto avv. Camillo Bruno, nato a Napoli il 02/04/1976 – C.F. BRNCLL76D02F839H – iscritto al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli con tessera n°AA034769, studio in Napoli alla via Giacinto Gigante n°174, PEC camillobruno@avvocatinapoli.legalmail.it

PREMESSO

- Che con provvedimento del 06/03/2024 – protocollo 15/2024 – lo scrivente veniva nominato, dallo O.C.C. da sovra indebitamento dell'Ordine degli Avvocati di Napoli quale

professionista incaricato ad assolvere le funzioni di gestore della crisi, ai sensi dell'art. 68 C.C.I.I., nell'ambito della procedura familiare, ex art. 66, di ristrutturazione della crisi da sovra indebitamento richiesta da

tutti assistiti giusta procura versata in atti dall'avv. Giulia Galderisi e dall'avv. Francesco Saverio Orlando (C.F. RLNFNC75D24F839Y), del foro di Napoli, in forza di separata procura, con domicilio eletto presso il suo studio in San Giorgio a Cremano (NA) al C.so Umberto I n.11P (pec: giuliagalderisi@avvocatinapoli.legalmail.it).

- Che i debitori possono tutti essere qualificati come “consumatore” ai sensi dell'art. 2 co. 1 lettera “e”.
- Che i debitori possono essere considerati un unico nucleo familiare ai sensi dell'art. 66, essendo per altro sposati in comunione dei beni dal 02/10/2996.
- Che in data 07/03/2024 lo scrivente accettava l'incarico conferito, attestando (come si attesta anche in questa sede): di aver preso visione del regolamento e del disciplinare; di essere in regola con le normative vigenti in materia di aggiornamento e formazione ai sensi del D.M. 202/2014; di non aver alcun motivo di incompatibilità con l'incarico conferito.

3

2-Dati anagrafici dei debitori; nucleo familiare

Cognome	
Nome	
Codice Fiscale	
Luogo e data di nascita	
Residenza	
Stato civile	
Minori/coniuge a carico	SI (2 figli minori e 1 non economicamente indipendente)
Situazione occupazionale	Dipendente tempo indeterminato

Cognome		
Nome		
Codice Fiscale		
Luogo e data di nascita		
Residenza		gio
Stato civile		dei
Minori/coniuge a carico	SI - (2 figli minori e 1 non economicamente indipendente)	
Situazione occupazionale	Dipendente tempo indeterminato	

FIGLI	DATA NASCITA	OCCUPAZIONE
		Studente universitario
		Studente
		Studente

4

Vedi all. 04 – certificato contestuale stato famiglia, stato civile e residenza.

SITUAZIONE LAVORATIVA all. 05:

 risulta occupato con contratto di lavoro a tempo indeterminato con la società SIS S.c.p.a. a seguito di un passaggio di cantiere da parte di Autostrade Meridionali; busta paga 2024 base pari ad € 2.550,42 – busta paga 2024 media pari ad € 2.600,00;

 risulta occupata con contratto di lavoro a tempo indeterminato con la Basile & Figli s.r.l. Impianti; busta paga media pari ad € 1.400,00/mese;

Per quanto attiene il figlio maggiorenne, risulta essere uno studente universitario.

3-Requisiti di ammissibilità.

Lo scrivente ha esaminato, attraverso alcuni incontri con i debitori ed il loro procuratore, le possibili soluzioni per risolvere la crisi da sovra indebitamento prospettata (verbale del 22/03 – 23/05/2024 all. 06), hanno integrato la documentazione prodotta comunicandone i risultati all’advisor, infine i procuratori inviavano ricorso e piano di ristrutturazione del debito familiare, sulla cui scorta lo scrivente è chiamato a rendere la propria attestazione.

Sono stati analizzati i documenti relativi ai debiti esistenti, nonché le motivazioni per le quali i debitori li hanno contratti, e sono stati appresi ulteriori documenti al fine di pervenire alla formazione della complessiva esposizione debitoria, ricostruendo la situazione economico-patrimoniale.

- È stato accertato che ricorrono i presupposti oggettivi e soggettivi di cui all'art. 2 C.C.I.I.
- È stato accertato che ricorrono i presupposti soggettivi di cui all'art. 2 e 66 del C.C.I.I. in quanto i ricorrenti sono sposati in comunione dei beni ed almeno uno dei finanziamenti (Mutuo acquisto casa) li vede condebitori.
- È stato riscontrato che i debitori si trovano in uno stato di sovra indebitamento, tale da aver generato uno stato di insolvenza che non rende possibile soddisfare con regolarità le obbligazioni assunte (art. 2 co.1 lett. b). Infatti a fronte dei redditi disponibili, attualmente generati dal reddito da lavoro dipendente percepito dagli istanti (pari a circa € 2.600,00/mese per il [REDACTED], complessivamente determinato, sulla scorta dei CUD 2023 (per i redditi 2022) e delle buste paga relative a tutto il 2024, in circa € 4.000,00, detratto quanto necessario al sostentamento del nucleo familiare, pari a circa € 2.568,08 residua una disponibilità pari a circa € 1.400,00 (rata sostenibile), a fronte di un monte rate pari ad € 3.112,95 e ad un debito scaduto complessivamente ammontante ad € 148.712,36, risultando così uno **squilibrio permanente mensile pari ad € 1.681,03 ed uno squilibrio complessivo di € 150.393,40**, come meglio illustrato dalla seguente tabella:

ENTRATE Istanti	4000
FABBISOGNO	2568,08
IMPORTO RATE	3112,95
TOTALE	-1681,03
DEBITO SCADUTO	148712,36
SQUILIBRIO COMPLESSIVO	-150393,4

- I debitori (ed il loro procuratore) hanno fornito tutta la documentazione in loro possesso ai fini della ricostruzione della situazione economica e patrimoniale, collaborando attivamente con lo scrivente, concedendo le credenziali per l'accesso al cassetto fiscale e tutte le autorizzazioni necessarie per la verifica in banca dati e l'accertamento dei crediti.
- I debitori sono in possesso dei requisiti per l'ammissione ai procedimenti di composizione familiare della crisi ed in particolare sussistono le condizioni indicate dalla normativa di riferimento in quanto:
 - a) soggetti qualificabili come "consumatore" ex art. 2 co. 1 lett. e;
 - b) non sono soggetti a procedure concorsuali diverse da quelle di cui alla C.C.I.I.;

- c) possono essere qualificati come unico nucleo familiare ex art. 66 C.C.I.I. in quanto sussistono rapporti di parentela entro il quarto grado essendo i ricorrenti sposati in separazione dei beni, inoltre i ricorrenti risultano condebitori in almeno due finanziamenti;
- d) non hanno fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ad uno dei procedimenti di risoluzione della crisi;
- e) non hanno subito, per cause imputabili, provvedimenti di impugnazione o di risoluzione dell'accordo del debitore, ovvero revoca o cessazione del piano del consumatore;
- f) hanno presentato una documentazione che consente di ricostruire compiutamente la situazione economico-patrimoniale, integrando la documentazione a richiesta dello scrivente;

La qualifica dei ricorrenti quali consumatori merita un doveroso approfondimento, che sarà oggetto del paragrafo successivo.

Verificata la sussistenza delle predette condizioni, si è proceduto all'analisi della documentazione presentata e di quella acquisita nel corso dell'istruttoria ed alla verifica della coerenza della documentazione con quanto previsto dalla normativa vigente, pertanto valutando la presente situazione di sovra indebitamento, confermata anche dai calcoli effettuati, considerata la natura dei debiti contratti, l'analisi della risorse messe a disposizione dal debitore, anche attraverso l'apporto di finanza esterna, e la possibilità di conseguire la migliore soddisfazione possibile per i creditori, lo scrivente ritiene di poter avallare l'accordo di ristrutturazione dei debiti del consumatore prospettato dai debitori e qui di seguito meglio specificato ed accettato dai medesimi.

6

4-Scopo del presente documento è quello di:

Predisporre, ai sensi dell'art.68 comma 1 una relazione particolareggiata alla proposta dell'accordo familiare di ristrutturazione dei debiti del consumatore formulato dai debitori (integrato all'interno del presente documento), il cui obiettivo è:

- a) indicare le cause che hanno determinato lo stato di sovra indebitamento e fornire una valutazione sulla diligenza impiegata dal debitore nell'assumere volontariamente le obbligazioni;
- b) esporre le ragioni della sopraggiunta incapacità ad adempiere le obbligazioni assunte;
- c) fare un resoconto circa la solvibilità dei consumatori negli ultimi cinque anni;
- d) indicare l'esistenza di atti dei debitori impugnati dai creditori;
- e) fornire un giudizio sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata dai consumatori a corredo della proposta, nonché sulla convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria.
- f) Indicare i costi presunti della procedura.

Verificare la veridicità dei dati contenuti nella proposta e negli allegati ai sensi dell'art. 67.

Verificare ai sensi dell'art. 68 co. 3 la valutazione del merito creditizio reso dai soggetti finanziatori all'atto dell'erogazione dei prestiti.

Verificare le eventuali condizioni ostative ai sensi dell'art. 69.

Rilasciare l'attestazione di fattibilità del piano ai sensi del combinato disposto art. 66 e 57 co. 2 ovvero 64 bis co. 3.

La proposta del piano del consumatore formulata dal debitore è accompagnata da tutta la documentazione prevista dall'art. 67 co. 2. ed in particolare:

1. Istanza di nomina depositata a mezzo pec il 06.03.2024 (all. 03)
2. Provvedimento di nomina n. 15/2024 del 06.03.2024, accettazione incarico in data 07/03/2024 (all. 03)
3. Interrogatorio del 22/03 – 23/05/2024 di condivisione della scelta dell'accordo di ristrutturazione dei debiti del consumatore (all. 06)
4. Prospetto riepilogativo dei debiti
5. Elenco spese correnti necessarie al sostentamento del debitore e della sua famiglia (all. 07)
6. Buste paga (all. 05)
7. Contratti di finanziamento
8. Dichiarazione dei redditi anno fiscale 2024, 2023 e 2022
9. Ispezione ipotecaria
10. Visura catastale per soggetto
11. Certificato di matrimonio
12. Certificato di residenza
13. Certificato residenza storico
14. Ricorso e piano rate accordo ristrutturazione

ATTESTAZIONE DEL PIANO DEL CONSUMATORE E RELAZIONE

PARTICOLAREGGIATA

EX ART. 68 C.C.I.I.

5-Individuazione dell'istituto giuridico previsto dalla C.C.I.I. relativo al caso qui esaminato.

La ristrutturazione dei debiti del consumatore legittima il consumatore, o il nucleo familiare, che versa in una situazione di sovra indebitamento a predisporre un piano di risoluzione della sua crisi, che prescinda, purchè omologato dal giudice, dall'adesione dei creditori.

La previsione di questa procedura, accessibile ai soli debitori sovra indebitati qualificabili quali “consumatori”, non preclude l’accesso ad altre procedure previste dalla legge di riferimento. Al consumatore è riservata una ulteriore, più favorevole, procedura per mezzo della quale può riorganizzare le proprie obbligazioni scadute (quanto ai tempi e modalità di pagamento, nonché nel loro ammontare) a prescindere dal consenso dei creditori. La procedura prevede la sospensione del corso degli interessi convenzionali o legali dei crediti (non garantiti da pegno, ipoteca o privilegio, salvo quanto previsto agli artt. 2749, 2788 e 2855 c.c., commi secondo e terzo) a far data dal deposito della proposta di accordo (art. 68 ultimo comma).

Presupposti soggettivi: i ricorrenti possono accedere al piano del consumatore familiare poiché, ai sensi della C.C.I.I., sono qualificabili come debitori, persone fisiche, che hanno assunto obbligazioni patrimoniali per scopi estranei all’attività imprenditoriale o professionale, inoltre possono essere qualificati come unico nucleo familiare, sia in considerazione dei rapporti di parentela tra loro, sia in considerazione di parte dei debiti contratti.

Le obbligazioni contratte sono tutte risultate relative ad esigenze del nucleo familiare, né gli istanti hanno mai svolto un’attività di impresa o professionale.

Inoltre, non si potrà sottovalutare che la proposta del piano del consumatore prospettata appare di gran lunga migliore rispetto all’ipotesi di una liquidazione del patrimonio, come meglio si dirà in seguito.

L’ill.mo sig. Giudice, “assistito” dallo O.C.C., sarà chiamato a verificare non solo la fattibilità del piano, ma anche la convenienza dello stesso rispetto alla alternativa della liquidazione del patrimonio dei debitori, valutando la meritevolezza della condotta di questi ultimi al momento dell’assunzione delle obbligazioni e quindi la sopravvenienza del sovra indebitamento, l’assenza di atti compiuti in frode ai creditori ai sensi dell’art. 69, nonché, infine, il merito creditorio da parte di chi concesse i prestiti.

6-Indicazione delle cause del sovra indebitamento; valutazione diligenza nell’assumere le obbligazioni; valutazione merito creditizio.

Circa le cause che hanno condotto il nucleo familiare alla situazione di sovra indebitamento attuale, possiamo affermare che si tratta di eventi interamente circoscritti alla sfera personale. Chi scrive non può che prendere atto di quanto dichiarato nella domanda e nell’incontro con i debitori, nonché di quanto riportato nel ricorso ed a tali documenti si fa integrale rinvio. Va evidenziato che quanto dedotto dai ricorrenti, relativamente al progressivo indebitamento, è effettivamente supportato dalla documentazione versata in atti, dalla quale emerge con chiarezza che **a determinare lo squilibrio finanziario è stato il notevole aumento della rata del mutuo a tasso variabile**, causato dal forte

incremento del tasso di riferimento applicato: la rata è progressivamente aumentata, in breve tempo, (anni 2022 – 2024), da € 793,40 (gennaio 2022) ad € 1.183,22 (gennaio 2023), ad € 1.514,67 (gennaio 2024). Attualmente la rata con scadenza 06/2024 sarà pari a circa € 1.492,55.

Va, altresì, evidenziato che, i ricorrenti hanno contratto finanziamenti senza ottenere MAI alcun diniego da parte delle finanziarie, le quali non hanno operato alcun controllo preventivo sulla possibilità, da parte dei debitori, di sopportare il peso delle rate in relazione ai costi necessari al sostentamento proprio e della propria famiglia. In particolare, va evidenziato l'enorme rischio assunto da parte di Intesa SanPaolo S.p.a. nell'erogazione del prestito in favore del [REDACTED] ad agosto 2023, pur essendo a conoscenza di un prestito già erogato in precedenza, per il quale proponeva una rinegoziazione!

Per un'analisi più strettamente finanziaria si riepilogano, nella tabella che segue, i redditi di cui disponeva il nucleo familiare, come riportati nelle tre dichiarazioni dei redditi dei debitori:

[REDACTED] (all. 15)

REDDITO	LORDO	NETTO	NETTO MESE
2023 (2022)	45.578,00	33.499,00	2.791,58
2022 (2021)	44.861,00	33.833,00	2.823,59
2021 (2020)	43.878,00	34.108,00	2.842,34

9

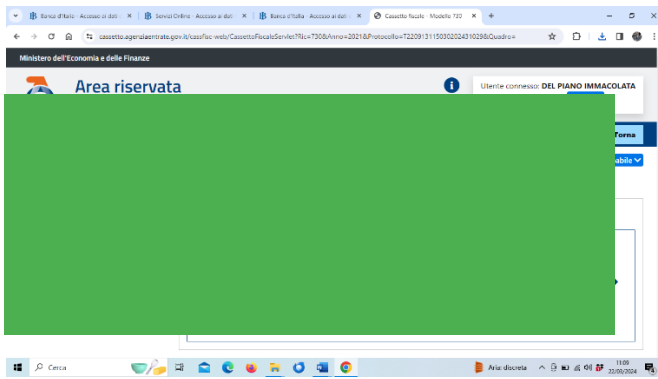
Per quanto attiene il reddito del 2024 lo scrivente ha acquisito tutte le buste paga dell'anno in parola e le prime due buste paga dell'anno 2025 (v. all. sub 05). Si può affermare che la busta paga media, considerando la tredicesima mensilità e le ferie ammonta a circa € 2.600,00 mensili.

[REDACTED] (all. 14)

REDDITO	LORDO	NETTO	NETTO MESE
2023 (2022)	16.400,00	15.859,00	1.321,59
2022 (2021)	8.081,00	7.440,00	620,00
2021 (2020)	0	0	0

Per quanto riguarda [REDACTED], va evidenziato che i redditi presenti risalgono al 2021, ovvero allorquando ha iniziato il proprio rapporto di lavoro.





Per quanto attiene il reddito del 2024 lo scrivente, anche per [REDACTED], ha acquisito tutte le buste paga dell'anno in parola e le prime due buste paga dell'anno 2025 (v. all. sub 05). Si può affermare che considerando tutte le mensilità e la tredicesima, la busta paga media ammonta ad € 1.400,00.

Pertanto, l'entrata media familiare è pari ad € 4.000,00.

Venendo alla descrizione delle cause del sovraindebitamento:

La situazione relativa al progressivo indebitamento del nucleo familiare può essere così sintetizzata: i ricorrenti, dopo il matrimonio, nel 2003 acquistarono "su progetto" l'immobile da destinare ad abitazione familiare, dalla "BA Immobiliare", per un importo di € 50.000,00 oltre spese di ristrutturazione. Per far fronte alla spesa contrassero un mutuo a tasso variabile per € 147.543,38 (con la Abbey National PLC) il 15/04/2003. Una parte dell'importo fu usato per la ristrutturazione totale dell'appartamento, curata dalla stessa BA Immobiliare, che aveva acquistato l'intero stabile, una ex scuola, da riconvertire in civili abitazioni. Nell'originario contratto di mutuo tanto non risulta in quanto la mutuataria di allora non richiese di inserire tale specificazione. Va precisato che il mutuo fu cointestato, sebbene la sig.ra Del Piano all'epoca non lavorasse. Un anno dopo, lo stesso costruttore propose anche l'acquisto di un box pertinenziale (via San Giorgio Vecchio n°105), tratto sempre dall'ex complesso scolastico, per un importo di ulteriori € 15.000,00, oltre spese di ristrutturazione; il prezzo complessivo richiesto fu di € 40.000,00. Per affrontare tale spesa i ricorrenti accesero un ulteriore finanziamento, di pari importo, con Monte dei Paschi di Siena. All'epoca, le entrate del nucleo familiare, composto da tre persone (ovvero anche dal primogenito), erano generate dal reddito del solo Pratense, per circa € 2.100,00 mensili, e dovendo far fronte ad una rata complessiva dei prestiti da restituire per circa € 1.200,00, gli istanti riuscivano a far fronte anche alle necessità familiari, anche perché la Del Piano faceva piccoli lavori non inquadrati che contribuivano per circa € 500,00 mensili. Oltre al mutuo avevano anche una cessione del quinto che fu utilizzata per affrontare le spese legate alla nascita del primogenito. Va precisato che il mutuo a tasso variabile cominciò a lievitare dall'anno 2006, tuttavia le rate erano in regolare ammortamento. Con l'aumentare della rata, nel luglio 2008, il mutuo fu rinegoziato insieme al finanziamento MPS, riconducendo tutto ad un

unico mutuo con Banca Per La Casa S.p.a. a tasso fisso del 6,35% + 1,35%, concesso per l'importo di € 240.000,00 (ma erogato per circa € 236.000,00) con il quale estinsero il primo mutuo (Abbey National PLC che intanto era stata acquisita proprio da Unicredit Banca per Casa), il finanziamento MPS, un finanziamento Agos e la cessione del quinto con Races. La rata era di circa € 1.497,00. Tale condizione mise il nucleo familiare temporaneamente in una situazione di tranquillità, in quanto tra stipendio del Pratense e le entrate saltuarie della moglie, riuscivano a gestire la situazione finanziaria della famiglia. Tuttavia, dopo la nascita nel 2007 della figlia Eliana e nel 2009 di Flavia, le esigenze cambiarono radicalmente. Durante questo triennio (2007/2009) i ricorrenti fecero ricorso alle carte di credito revolving Findomestic ed Agos per fronteggiare le nuove pressanti esigenze, portate dalla nascita delle due bambine. Ciò non di meno, grazie ad una attenta gestione delle spese e al reddito "extra" portato dalla [REDACTED], usando ogni tanto il credito di una carta per fronteggiare quanto usato con un'altra carta, mantenevano in equilibrio i conti della famiglia. Nel 2010, avendo avuto conoscenza di una riduzione generale sul mercato dei tassi di interesse, decisero di rinegoziare il mutuo, sia per avere una rata più leggera, ma anche per azzerare i pregressi finanziamenti. Inoltre, in quel momento la [REDACTED] aveva iniziato a lavorare con un regolare contratto di assunzione, che garantiva un'entrata regolare di circa € 800,00 al mese. Così con Barclays, il 20/10/2010, ottennero un mutuo nuovamente a tasso variabile per complessivi € 285.000,00, ponendo a garanzia gli immobili, che in quel periodo storico erano ottimamente quotati sul mercato, sebbene di lì a poco sarebbe scoppiata la nota bolla immobiliare americana, che poi nel 2012 avrebbe inciso anche sul mercato italiano. Con l'importo estinsero interamente il mutuo Banca Per La Casa S.p.a. poi denominata Unicredit Consumer Financing Bank S.p.a. per 234.946,24, mentre € 29.399,81 vennero accrediti sul conto del Pratense ed usati per estinguere un prestito Agos, richiesto pochi mesi prima della rinegoziazione del mutuo, a sua volta usato per evitare morosità con le carte revolving. La rata fu inizialmente di circa € 1.000,00, ma poi si attestò intorno agli 800,00 € mensili, fino al marzo/aprile 2022.

Risolto, in quel momento storico, il problema della rata del mutuo, ritennero di poter gestire anche le carte di credito revolving e tentarono di chiuderle, nel 2011, attraverso un prestito Agos per € 11.000, utilizzato per estinguere una carta precedente sempre di AGOS, da restituire in rate da € 130,00 in 120 mesi; in tal modo durante quel periodo tra la rata del mutuo (circa € 800/mese) e quella della cessione (€ 130/mese) versavano circa 1400,00/1500,00 mensili, restando a disposizione delle esigenze familiari quanto necessario. Inoltre, durante questo periodo, il Pratense aveva la forza di poter fare anche qualche piccolo incasso extra, vendendo la propria professionalità ai privati, e la Del Piano contribuiva alle entrate, generando così un reddito complessivo di circa € 2.800/2.900 al mese. Purtroppo, a gennaio 2011, la Del Piano perse il lavoro ed anche le entrate extra del Pratense si

ridussero, così gli istanti fecero nuovamente ricorso alle carte di credito revolving dal 2015. Nel 2018, inoltre, i ricorrenti accesero un finanziamento con Younited Credit per circa 15.000 euro proprio per estinguere nuovamente le carte di credito revolving, da restituire con rate da 283 euro, mentre nel 2019 contrassero un finanziamento per € 9.000,00 circa, da restituire con rate da € 223, con FCA Bank per acquistare una Fiat Panda, ancora di loro proprietà, necessaria in quanto l'altra auto, una Renault Scenic del 2006 acquistata nel 2017 (che ancora posseggono), non era più affidabile. A settembre 2021, gli istanti, nel tentativo di poter contenere il complessivo importo delle rate, chiesero un prestito a Findomestic, per estinguere i prestiti Younited e FCA Bank, con una rata da € 449,50 in sostituzione delle due rate dei prestiti che ammontavano ad € 506,00. L'importo finanziato fu di € 36.000,00 di cui € 15.251,32 furono dati a Younited ed € 6922,67 a FCA Bank per un totale di € 22.173,99, mentre la differenza fu usata sempre per fronteggiare i crediti delle carte revolving. L'ultimo importante finanziamento chiesto nel 2020 ad Intesa SanPaolo per € 56.000,00 è stato chiesto per estinguere parzialmente un prestito Yuonited per 9.932,00, mentre € 34.632,92 furono utilizzati per estinguere un pregresso prestito sempre IntesaSanPaolo, € 6500,00 vennero usati per estinguere una carta revolving Findomestic ed infine € 17.000 furono impiegati per estinguere la carta revolving Agos; tutte le operazioni sono rinvenibili dall'estratto conto del 09/07/2020 Intesa SanPaolo (sono altresì comprovate dalla comunicazione di precisazione del credito ricevuta dallo scrivente). Infine, nel 2023 il prestito Intesa da € 56.000,00 fu rimodulato per alleggerire la rata che era in origine di € 883,00 al fine di portarla ad € 590,00, mediante un preammortamento di sei mesi con pagamento iniziale di una rata di € 363,00, una maxi rata ad aprile 2024 di € 1.289,00, che non hanno potuto versare, così come le rate ordinarie.

Va evidenziato che nel 2022 la [REDACTED] ha iniziato a lavorare nuovamente con un regolare contratto ed una busta paga di circa € 620,00 mensili, oggi attestatasi a circa € 1.200,00; pertanto, il reddito complessivo mensile dei ricorrenti era pari a circa € 3.400,00, con i quali potevano gestire sia la rata del mutuo che degli altri finanziamenti.

Purtroppo, il notevole incremento dei tassi di interesse ha comportato anche l'incremento della rata del mutuo che è progressivamente aumentata, in breve tempo, (anni 2022 – 2024), da € 793,40 (gennaio 2022) ad € 1.183,22 (gennaio 2023), ad € 1.514,67 (gennaio 2024). I tassi di interesse aumentati in modo vertiginoso (a causa delle note vicende belliche), come si può notare dal piano di ammortamento prodotto, portarono la rata ad € 1.571,79, pagata a febbraio 2024, e poi ancora € 1.494,00 a maggio 2024. **Il mutuo è rimasto, quindi, in regolare ammortamento solo in quanto le rate degli altri prestiti non sono state versate, a far data, all'incirca, dalla fine del 2023, come da tabella riepilogativa sottostante:**

EROGAZIONE	ISTITUTO	IMPORTO	N° RATE	COSTO TOTALE	RATA MENSILE	N° RATE PAGATE	note
09/07/2020	Intesa	70.000,00	120	96.966,39	803,98	35 – dal 01/09/20 a 01/07/23	Prestito rimodulato
09/07/2021	Findomestic	36.000,00	108	48.546,00	449,50	19 – dal 05/11/21 al 05/05/23	In sofferenza
09/09/2022	Compass	36.917,00	108	50.477,88	466,05	8 – dal 15/10/22 al 15/05/23	In sofferenza
02/08/2023	Intesa	56.187,05	144	85.287,44	593,80	5 – dal 01/10/23 al 01/02/24	Sostituisce prestito del 2020
20/10/2010	Barclays	285.000,00	360	405.025	1.510,00	164 – dal 21/11/10 al 21/06/24	Incremento tasso variabile

13

Appare evidente, dalla ricostruzione effettuata, che i debitori, non hanno chiesto finanziamenti con la consapevolezza di non poterli ripagare; risulta infatti che l'inadempimento ha avuto inizio allorquando il notevole incremento del tasso di interesse variabile del mutuo Barclays ha comportato l'incremento della rata media, la quale è passata da circa € 800,00/mese a circa € 1.500,00/mese, ponendo i ricorrenti nella difficile situazione di dover decidere quale rata pagare.

È evidente che la scelta sia ricaduta sul mutuo garantito da ipoteca sugli immobili, che a tutt'oggi è in regolare ammortamento!

Nel corso del tempo, gli istanti hanno cercato soluzioni per poter estinguere il debito, attraverso una richiesta di sospensione delle rate ovvero mediante nuovi prestiti usati per estinguere i precedenti, nel tentativo di abbassare il montante delle rate.

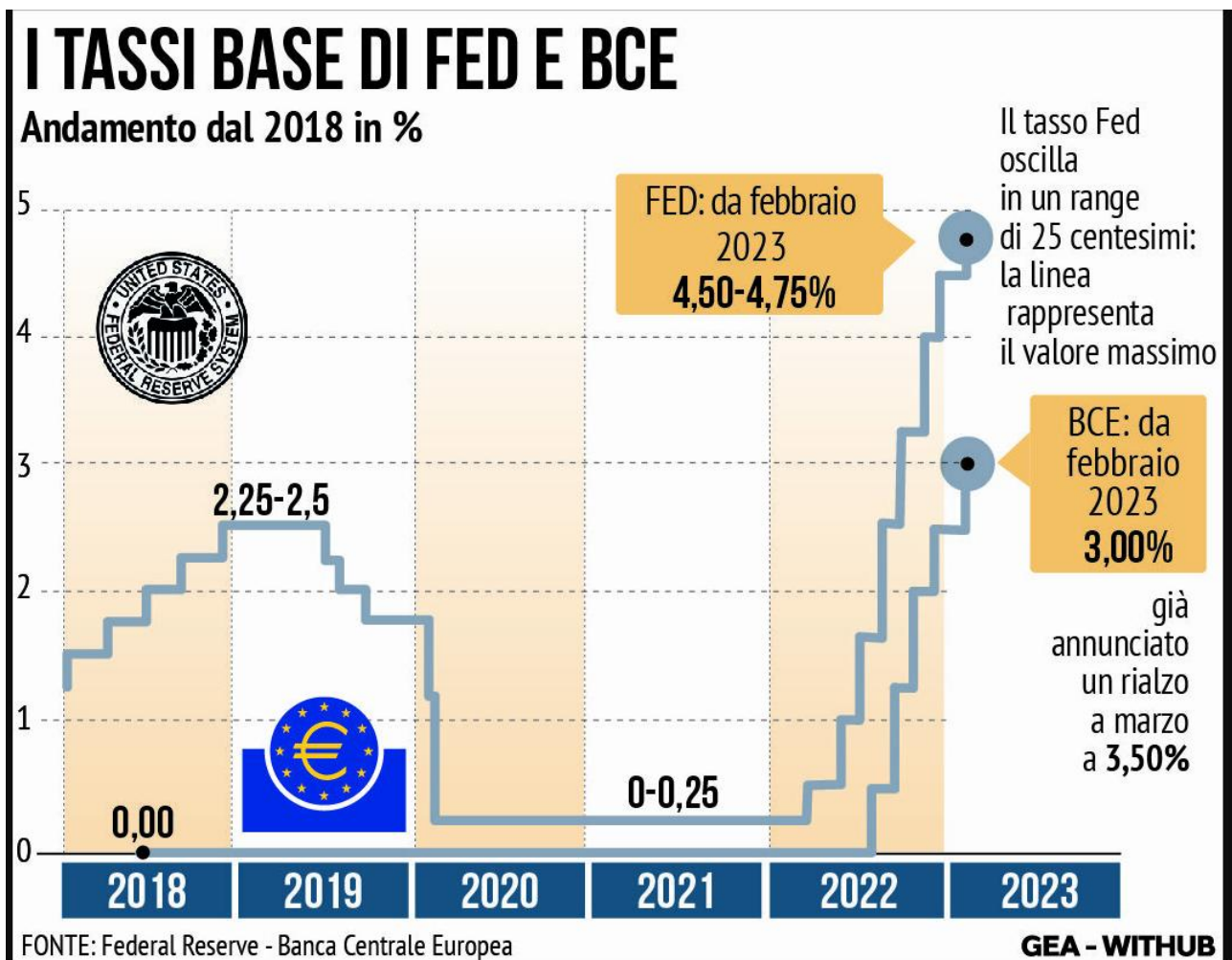
Proprio tale ultimo tentativo, che non veniva scoraggiato dalle finanziarie, allorquando la sofferenza nel pagamento dei prestiti si era appena manifestata, risultava essere una cura peggiore del male, come nel caso lampante di Intesa SanPaolo, che non poteva non essere consapevole delle difficoltà cui stavano andando incontro gli istanti, ovvero: 1) l'aumento della rata del mutuo fondiario; 2) i primi mancati pagamenti degli altri prestiti.

Va evidenziato che il denaro chiesto in prestito è stato sempre restituito, con una discreta puntualità fino a maggio/luglio 2023, allorquando il nucleo familiare ha dovuto subire una stabilizzazione verso l'alto del tasso di interesse di riferimento del mutuo ipotecario.

Tanto porta lo scrivente a concludere che i prestiti non siano stati richiesti con colpa grave, malafede o frode, né i ricorrenti hanno assunto le obbligazioni senza aver ponderato la possibilità di restituire gli stessi.

A riprova di quanto dedotto, lo scrivente ha valutato due elementi, ovvero: 1) i prestiti sono stati in regolare ammortamento fino al maggio/luglio del 2023 (ultima rata pagata dei prestiti Findomestic, Compass, rinegoziazione Intesa); 2) l'impossibilità di far fronte a tutti i pagamenti è diretta correlazione dell'aumento del tasso variabile; infatti, la rata iniziale di € 800,00 si è quasi raddoppiata, aumentando fino ad € 1500,00. Infine, va considerato anche che, per un lungo periodo di tempo, ovvero dal 2011 fino al 2021, la [REDACTED] non ha lavorato con un contratto di regolare assunzione e, nonostante tale circostanza, la situazione finanziaria della famiglia è stata in equilibrio.

Il dato sull'innalzamento incontrollato del tasso di interesse sui mutui (anche variabile) è comprovato da svariati studi e grafici, come quello riproposto qui sotto:



Il grafico mostra chiaramente che dal 2023 l'innalzamento ha raggiunto picchi dai quali, ancora oggi, il tasso si è scollato di poco.

Una nota a parte va resa per le carte di credito revolving, in quanto le stesse non prevedevano rate fisse per il rientro di quanto erogato.

FINANANZIAMENTO	ISTITUTO EROGANTE	DEBITO €
CARTA REVOLVING	FINDOMESTIC	5.544,30

La **carta di credito n°10062110193078 risulta essere stata emessa il 23/02/2007**; purtroppo le condizioni economiche non sono state rese note dalla Findomestic, pertanto, sono sconosciuti TAN e TAEG e non sembrava prevista una rata fissa di rientro. Infatti, dall'estratto conto inviato dall'inizio del rapporto (31/08/2007) fino alla sua compromissione (05/10/2023), si denota un utilizzo equilibrato dello strumento finanziario, con rientri non sempre uguali (colonna credito): i versamenti variavano da 40 ad 80 euro. Si nota inoltre che l'importo della carta è stato per la prima volta azzerato in data 11/09/2008. Poi risulta uno scarso utilizzo della carta fino al 05/08/2009. Un utilizzo più

intenso fino a maggio 2011 e quindi un rientro quasi totale del credito speso. Anche nel 2013, ad aprile, l'uso della carta veniva del tutto ripagato; così ancora a febbraio 2016 e poi a febbraio 2018 il credito veniva azzerato; troviamo ancora un saldo a pareggio a febbraio e poi a marzo 2020 e poi a luglio 2020. Infine, a settembre 2022 troviamo l'ultimo pareggio rispetto al credito erogato. Ciò non di meno, l'estratto evidenzia che nel 2023 il [REDACTED] ha comunque provveduto a restituire 4 rate da 150,00 euro l'una. Appare evidente che l'utilizzo degli importi è stato per lunghissimo tempo in un buon equilibrio finanziario, venuto meno a causa dell'improvviso innalzamento dei tassi di interesse variabili che hanno influenzato la rata del mutuo ipotecario. A parere dello scrivente, anche l'utilizzo della carta è stato fatto, quindi, senza colpa grave. Diversamente il credito sarebbe risultato compromesso molto prima, laddove il rapporto tra la Findomestic ed il [REDACTED] ha avuto, al contrario, una durata di circa 15 anni, durante i quali l'istituto ha ben potuto riporre la sua fiducia nel cliente (tanto da concedere altre linee di credito!). Su un totale erogato in 15 anni di € 52.081,55 il Pratense ha restituito € 46.537,25.

FINANANZIAMENTO	ISTITUTO EROGANTE	DEBITO €
CARTA REVOLVING	FINDOMESTIC	5293,43

La **carta di credito n° 10070864052750 risulta essere stata emessa il 04/07/2017**; purtroppo le condizioni economiche non sono state rese note dalla Findomestic, pertanto, sono sconosciuti TAN e TAEG e non sembrava prevista una rata fissa di rientro. L'esame dell'estratto conto mostra un uso equilibrato della carta, tanto ciò vero che l'importo utilizzato è stato azzerato a gennaio 2018, dicembre 2018 e a luglio 2020 e così via fino a febbraio 2023, ultimo rientro con azzeramento del credito. È quindi evidente che l'impossibilità di continuare a rientrare sia stata condizionata dall'aumento del tasso variabile del mutuo ipotecario. Infatti, su un totale erogati pari ad € 23.493,82, il ricorrente ha restituito € 18.200,39. La rata media restituita risulta pari ad € 150,00 circa. Valgano le medesime considerazioni di cui in precedenza.

FINANANZIAMENTO	ISTITUTO EROGANTE	DEBITO €
CARTA REVOLVING	FINDOMESTIC	3.307,84

La **carta di credito n° 10071323197788 risulta essere stata emessa il 30/01/2020**; purtroppo le condizioni economiche non sono state rese note dalla Findomestic, pertanto, sono sconosciuti TAN e TAEG e non sembrava prevista una rata fissa di rientro. Anche per tale carta di credito l'esame dell'estratto conto mostra un andamento regolare, tra utilizzo e rientri, fino a settembre 2022. Infatti,

rispetto ad un credito complessivo utilizzato di € 10.436,30, il ricorrente ha restituito € 7.128,46. È dunque chiaro che, anche per tale linea di credito, la possibilità di rientrare periodicamente dal plafond utilizzato sia stata compromesso dall'aumento esponenziale della rata del mutuo ipotecario a tasso variabile. La rata media restituita si attestava, comunque, intorno ad € 120,00. Valgano le medesime considerazioni di cui in precedenza.

FINANANZIAMENTO	ISTITUTO EROGANTE	DEBITO €
CARTA REVOLVING	AGOS	126,69

La carta di credito n. 4413 (riferimento pratica 68796813) fu emessa il 07/09/2022 con un'autorizzazione a "primo utilizzo in promozione", ovvero da restituire in 10 rate da € 50,60 l'una a TAN 0,00; l'importo è stato utilizzato per l'acquisto della polizza r.c.a. 40035733012403. Tuttavia, si segnala che non è stata inviata copia dell'istruttoria, né l'estratto conto dei movimenti.

FINANANZIAMENTO	ISTITUTO EROGANTE	DEBITO €
CARTA REVOLVING	AGOS	7.319,66

17

La carta di credito n. 3052 (riferimento pratica 50297202) fu emessa il 15/07/2015; il limite di utilizzo era fissato ad € 2.000,00 da restituire in rate mensili da € 60,00. L'importo è stato usato per spese di carattere familiare, tuttavia anche per tale carta Agos non ha fornito l'estratto conto dei movimenti.

Or bene, tali carte, unitamente all'improvviso ed importante rialzo dei tassi di interesse per i mutui a tasso variabile, hanno determinato lo stato di indebitamento irreversibile.

Appare opportuno soffermarsi sulla circostanza che in particolare:

1. la carta Findomestic 9301 pagava un TAN del 18,48% e una rata mensile di € 150,00, di cui € 77,80 (oltre il 50%) solo per interessi e oneri.
2. la carta Agos Carta Attiva pagava una rata mensile di € 207,00, di cui € 103,79 destinati agli interessi e ai costi di gestione.

INDAGINE CONDOTTA SUL MERITO CREDITORIO (all. 08)

Lo scrivente ritiene utile indagare anche il c.d. "merito creditorio" degli istituti eroganti, in quanto gli importi erogati, riportati alle date in cui furono chiesti i finanziamenti risultano incoerenti non rispetto ai redditi disponibili, i quali considerati in valore assoluto risultavano più che proporzionati rispetto ai prestiti chiesti, quanto piuttosto rispetto alle spese necessarie alla sopravvivenza del nucleo familiare, probabilmente non considerate quali spese da sottrarre al reddito disponibile.

1. 24/09/2021 finanziamento concesso da Findomestic

n. finanziamento	tipo	Erogato €	Interessi €	Polizza €	Rate 108	Da restituire
20220757516976	Al consumo	36.000,00	12.546,00		€ 449,50	€ 48.546,00

Istruttoria: non consegnata dal finanziatore.

Verifica del gestore: reddito mensile netto dedotto dal cassetto fiscale € 2.823,59 (dichiarazione 2021 per redditi del 2020); familiari a carico 4; altri finanziamenti in corso: **SI** (mutuo rata circa 800,00/mese; carta **10062110193078 del 2007 Findomestic rata circa 100/mese**; carta **10070864052750 del 2017 rata circa 150/mese**; carta **10071323197788 del 2020 rata circa 120/mese**).

Il prestito poteva essere concesso: NO

L'importo massimo erogabile avrebbe dovuto essere di circa € 18.000,00.

Foglio xls di calcolo del merito creditizio del debitore valutato dal Gestore	
Il File xls permette di calcolare ai sensi dell'Art. 9, comma 3 bis, lettera e) della Legge 03/2012, il "merito creditizio" La finalità è quella di fornire un criterio trasparente che determini la soglia massima del mutuo/finanziamento che il soggetto avrebbe potuto richiedere a titolo di mutuo/finanziamento e quindi se l'Ente Finanziatore al momento della sottoscrizione del finanziamento abbia o meno tenuto conto del merito creditizio Esempio di simulazione del "merito creditizio"	
(A) Digita il reddito mensile netto disponibile rapportato a 12 mensilità	€ 2.823,59
Digita l'anno di erogazione del finanziamento	2021
Il valore dell'assegno sociale mensile rapportato a 12 mensilità è automaticamente determinato in funzione dell'anno di erogazione del finanziamento	€ 498,64
link utile Assegno Sociale.: (https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=50184)	
Digita il numero dei componenti il Nucleo Familiare da Stato di famiglia ufficiale (il valore si inserisce in automatico nella Tabella sottostante Determinazione Scala Equivalenze)	5
Il coefficiente della scala di equivalenza ISEE verrà individuato in automatico	2,85
Indica descrittivamente le peculiarità relative al caso specifico per la maggioraz. Scala E.Isee (es presenza figli disabili ecc....)	
compila la tabella sottostante indicando con la X le peculiarità individuate	
link utile: (https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=46169)	
(B) Ammontare mensile necessario perché il Nucleo familiare possa mantenere un dignitoso tenore di vita	€ 1.421,11
(C) Digita l'importo complessivo di rate mensili di finanziamenti precedentemente sottoscritti (inserire date sottoscrizione)	€ 1.170,00
Residuo reddito disponibile mensile (A B C)	€ 232,48
In automatico viene riportato il Reddito disponibile sopra determinato	€ 232,48
Indica il tasso di interesse Tan al quale è stato concesso il mutuo/finanziamento	6,96%
Specifica in numero delle rate da pagare ogni anno	12
Gli anni entro i quali rimborsare il mutuo/finanziamento	9
Somma massima netta che all'Ente Finanziatore avrebbe potuto concedere	€ 18.618,85
Digita la somma erogata dall'Ente ... : contratto di mut	2021 € 36.000,00
Il Soggetto Finanziatore ha tenuto conto del merito creditizio?	NO

2. Compass Banca Spa - finanziamento avente n. 26438925 stipulato 09/09/2022 da

n. finanziamento	tipo	Erogato €	Interessi €	Polizza €	Rate 108	Da restituire
26438925	Al consumo	36.917,00	13.560,88	NO	€ 466,05	€ 38.230,63

Istruttoria del finanziatore: non inviata al gestore.

Verifica del gestore: reddito familiare mensile netto dedotto dal cassetto fiscale € 3.443,59 (dichiarazione 2022 per redditi del 2022); familiari a carico 3; altri finanziamenti in corso SI (mutuo rata circa 890,00/mese; carta **10062110193078 del 2007 Findomestic rata circa 100/mese**; carta **10070864052750 del 2017 rata circa 150/mese**; carta **10071323197788 del 2020 rata circa 120/mese**; finanziamento Findomestic rata 449,50/mese).

Il prestito poteva essere concesso: NO

L'importo massimo concedibile avrebbe dovuto essere di circa € 16.000,00.

Foglio xls di calcolo del merito creditizio del debitore	
Il File xls permette di determinare se il soggetto finanziatore ha tenuto conto o meno del "merito creditizio" del debitore La finalità è quella di fornire un criterio trasparente che determini la soglia massima del mutuo/finanziamento che il soggetto avrebbe potuto richiedere a titolo di mutuo/finanziamento e quindi se l'Ente Finanziatore al momento della sottoscrizione del finanziamento abbia o meno tenuto conto del merito creditizio Esempio di simulazione del "merito creditizio"	
(A) Digita il reddito mensile netto disponibile rapportato a 12 mensilità	€ 3.443,59
Digita l'anno di erogazione del finanziamento	2022
Il valore dell'assegno sociale mensile rapportato a 12 mensilità è automaticamente determinato in funzione dell'anno di erogazione del finanziamento	€ 468,28
link utile Assegno Sociale.: (https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=50184)	
Digita il numero dei componenti il Nucleo Familiare da Stato di famiglia ufficiale (il valore si inserisce in automatico nella Tabella sottostante Determinazione Scala Equivalenze)	5
Il coefficiente della scala di equivalenza ISEE verrà individuato in automatico	3,35
Indica descrittivamente le peculiarità relative al caso specifico per la maggioraz. Scala Elsee (es presenza figli disabili ecc....)	
compila la tabella sottostante indicando con la X le peculiarità individuate	
link utile: (https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=46169)	
(B) Ammontare mensile necessario perché il Nucleo familiare possa mantenere un dignitoso tenore di vita	€ 1.568,74
(C) Digita l'importo complessivo di rate mensili di finanziamenti precedentemente sottoscritti (inserire date sottoscrizi	€ 1.709,50
Residuo reddito disponibile mensile (A B C)	€ 165,35
In automatico viene riportato il Reddito disponibile sopra determinato	€ 165,35
Indica il tasso di interesse Tan al quale è stato concesso il mutuo/finanziamento	2,32%
Specifica in numero delle rate da pagare ogni anno	12
Gli anni entro i quali rimborsare il mutuo/finanziamento	9
Somma massima netta che all'Ente Finanziatore avrebbe potuto concedere	€ 16.102,91
Digita la somma erogata dall'Ente Con mutuo/finanziamento in data	€ 36.917,00
Il Soggetto Finanziatore ha tenuto conto del merito creditizio?	NO

3. 04/08/2023 rinegoiazione finanziamento n.8X11046209639 concesso da Intesa SanPaolo a

n. finanziamento	tipo	Erogato €	Interessi €	Polizza €	Rate 144	Da restituire
8X11046209639	Al consumo	56.181,05	28.809,99		€ 823,81	€ 85.287,44

Istruttoria del finanziatore: non inviata al gestore; dalla richiesta di prestito/rinegoiazione emerge l'esistenza di un cointestatario (di cui non sono stati i forniti i dati dall'istituto, ma che risulta essere il fratello); è stato inviato il CUD 2020 del

Verifica del gestore: reddito mensile familiare netto dedotto dal cassetto fiscale € 4.113,16 (dichiarazione 2023 per redditi del 2022); familiari a carico 3; altri finanziamenti in corso SI (mutuo rata 08/23 circa 1448,00/mese; carta 10062110193078 del 2007 Findomestic rata circa 100/mese; carta 10070864052750 del 2017 rata circa 150/mese; carta 10071323197788 del 2020 rata circa 120/mese; finanziamento Findomestic rata 449,50/mese; finanziamento Compass rata circa 466/mese).

20

Il prestito poteva essere concesso: NO

Ha causato o aggravato il sovraindebitamento: SI

Foglio xls di calcolo del merito creditizio del debitore	
Il File xls permette di determinare se il soggetto finanziatore ha tenuto conto o meno del "merito creditizio" del debitore La finalità è quella di fornire un criterio trasparente che determini la soglia massima del mutuo/finanziamento che il soggetto avrebbe potuto richiedere a titolo di mutuo/finanziamento e quindi se l'Ente Finanziatore al momento della sottoscrizione del finanziamento abbia o meno tenuto conto del merito creditizio Esempio di simulazione del "merito creditizio"	
(A) Digita il reddito mensile netto disponibile rapportato a 12 mensilità	€ 4.113,16
Digita l'anno di erogazione del finanziamento	2023
Il valore dell'assegno sociale mensile rapportato a 12 mensilità è automaticamente determinato in funzione dell'anno di erogazione del finanziamento	€ 449,33
link utile Assegno Sociale.: (https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=50184)	
Digita il numero dei componenti il Nucleo Familiare da Stato di famiglia ufficiale (il valore si inserisce in automatico nella Tabella sottostante Determinazione Scala Equivalenze)	5
Il coefficiente della scala di equivalenza ISEE verrà individuato in automatico	3,35
Indica descrittivamente le peculiarità relative al caso o specifico per la maggioraz. Scala Elsee (es presenza figli disabili ecc....)	
compila la tabella sottostante indicando con la X le peculiarità individuate	
link utile: (https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=46169)	
(B) Ammontare mensile necessario perché il Nucleo familiare possa mantenere un dignitoso tenore di vita	€ 1.505,26
(C) Digita l'importo complessivo di rate mensili di finanziamenti precedentemente sottoscritti (inserire date sottoscriz	€ 2.733,50
Residuo reddito disponibile mensile	(A B C) -€ 125,60
In automatico viene riportato il Reddito disponibile sopra determinato	-€ 125,60
Indica il tasso di interesse Tan al quale è stato concesso il mutuo/finanziamento	7,25%
Specifica in numero delle rate da pagare ogni anno	12
Gli anni entro i quali rimborsare il mutuo/finanziamento	12
Somma massima netta che all'Ente Finanziatore avrebbe potuto concedere	-€ 12.056,14
Digita la somma erogata dall'Ente Con mutuo/finanziamento in data	€ 56.181,05
Il Soggetto Finanziatore ha tenuto conto del merito creditizio?	NO

La somma massima che l'ente avrebbe potuto erogare avrebbe dovuto essere di € 12.000,00. Trattandosi di una rinegoziazione appare evidente che la stessa non avrebbe dovuto essere concessa, in quanto rispetto al debito che andava ad estinguere, pari ad € 56.181,05, ha ricaricato sul [REDACTED] interessi per € 28.809,99. Per altro, il contratto prevedeva il pagamento di una rata iniziale da 10/2023 a 03/2024 per il solo preammortamento degli interessi del nuovo finanziamento e solo da aprile 2024 il versamento della rata "straordinaria" per € 1.289,90 ed a seguire le rate da € 823,81, per un totale da restituire di € 85.287,44.

4. 20/10/2010 mutuo ipotecario Barclays erogato a [REDACTED] – credito ceduto a Miltonia Mortgage Finance s.r.l. C.F. 12936690960

n.finanziamento	tipo	Erogato €	Interessi €	Polizza €	Rate 360	Da restituire
396221	Mutuo ipotecario	285.000,00	variabili	0000,00	variabile	variabile

Verifica del gestore: reddito mensile familiare netto dedotto dal cassetto fiscale € 2.697,00 - € 32.373/anno (dichiarazione 2009 per redditi del 2008 dei ricorrenti); familiari a carico 2; altri finanziamenti in corso SI (carta revolving Findomestic del 2007 € 100/mese).

21

Il prestito poteva essere concesso: SI

Ha causato o aggravato il sovraindebitamento: NO

Il creditore non ha consegnato copia dell'istruttoria.

Foglio xls di calcolo del merito creditizio del debitore	
Il File xls permette di determinare se il soggetto finanziatore ha tenuto conto o meno del "merito creditizio" del debitore La finalità è quella di fornire un criterio trasparente che determini la soglia massima del mutuo/finanziamento che il soggetto avrebbe potuto richiedere a titolo di mutuo/finanziamento e quindi se l'Ente Finanziatore al momento della sottoscrizione del finanziamento abbia o meno tenuto conto del merito creditizio Esempio di simulazione del "merito creditizio" (A) Digita il reddito mensile netto disponibile rapportato a 12 mensilità € 2.697,00 Digita l'anno di erogazione del finanziamento 2010 Il valore dell'assegno sociale mensile rapportato a 12 mensilità è automaticamente determinato in funzione dell'anno di erogazione del finanziamento € 363,78 link utile Assegno Sociale: (https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=50184) Digita il numero dei componenti il Nucleo Familiare da Stato di famiglia ufficiale (il valore si inserisce in automatico nella Tabella sottostante Determinazione Scala Equivalenze) 2 Il coefficiente della scala di equivalenza ISEE verrà individuato in automatico 2,07 Indica descrittivamente le peculiarità relative al caso specifico per la maggioraz. Scala Elsee (es. presenza figli disabili ecc....) compila la tabella sottostante indicando con la X le peculiarità individuate link utile: (https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=46169)	
(B) Ammontare mensile necessario perché il Nucleo familiare possa mantenere un dignitoso tenore di vita € 753,02	
(C) Digita l'importo complessivo di rate mensili di finanziamenti precedentemente sottoscritti (inserire date sottoscrizioni) € 100,00	
Residuo reddito disponibile mensile	(A B C) € 1.843,98
In automatico viene riportato il Reddito disponibile sopra determinato	€ 1.843,98
Indica il tasso di interesse Tan al quale è stato concesso il mutuo/finanziamento	2,00%
Specifica in numero delle rate da pagare ogni anno	12
Gli anni entro i quali rimborsare il mutuo/finanziamento	30
Somma massima netta che all'Ente Finanziatore avrebbe potuto concedere € 498.884,81	

È evidente che il mutuo concesso inizialmente ad un tasso del 2% (tale riportato nella nota telematica di trascrizione della relativa ipoteca) non abbia causato il sovraindebitamento; ciò non di meno l'aumento esponenziale del tasso di interesse, quale evento sopravvenuto e non preventivabile dai ricorrenti ha causato il definitivo squilibrio finanziario del nucleo familiare.

Anche l'analisi resa in relazione all'erogazione dei prestiti porta lo scrivente a concludere che gli istituti abbiano sovra finanziato i ricorrenti, in quanto dall'esame dei singoli contratti emerge che vi era spazio per concedere i finanziamenti, ma in misura inferiore a quanto chiesto ed erogato; **corollario di tale conclusione è che i ricorrenti non abbiano chiesto i finanziamenti con colpa grave, in quanto non potevano essere loro ad individuare con precisione il limite massimo finanziabile, essendo consumatori e non avendo gli strumenti tecnici per definire tale limite!**

Appare lampante, che gli istituti concedenti Findomestic e Compass, invece di considerare il c.d. "merito creditorio", consultando le banche dati ovvero facendosi dettagliatamente illustrare le necessità economiche del nucleo familiare e le entrate, tendevano ad erogare i prestiti oltre il limite massimo, confidando esclusivamente sulla "robustezza" della busta paga del 

Intesa San Paolo, infine, quale soggetto professionale e contraente forte, avrebbe dovuto essere consapevole del disequilibrio economico verso il quale stavano andando i ricorrenti; ciò non di meno, al fine di rientrare del capitale prestato nel 2020, rinegoziava il prestito nell'agosto del 2023, allungando i tempi della restituzione ma aumentando anche gli interessi da restituire.

Dalla ricostruzione effettuata emerge, quindi, che i ricorrenti, quali consumatori, non avevano gli strumenti per poter comprendere che la possibilità di restituire quanto chiesto sarebbe andata oltre la loro possibilità. **Va infatti ribadito che la situazione finanziaria è rimasta in equilibrio fino alla progressiva esplosione del tasso di interesse variabile che governa l'entità della rata del mutuo ipotecario, portandola ad un raddoppio nel giro di pochi mesi.**

Va ribadito, infine, che in nessuno dei contratti di concessione del credito vi è traccia di una minima valutazione del rischio ed appare ancora più grave che Intesa San Paolo si sia servita di un cointestatario, pur di garantirsi una possibilità alternativa di rientro, il che evidenzia una mancata comunicazione al richiedente del rischio sulla mancata restituzione.

Come più approfonditamente verrà indicato nell'analisi delle voci dell'accordo di ristrutturazione del debito del consumatore, predisposto dal debitore con l'ausilio dello OCC, non vi è dubbio che il totale delle attività patrimoniali supera il totale delle passività accumulate, ovvero l'attivo patrimoniale, depurato dalle attività non prontamente liquidabili, è inferiore al totale dei debiti che incidono sulla retribuzione, considerando l'importo necessario al mantenimento personale, **che secondo le tabelle Istat (soglia di povertà assoluta 2022 riferita al Mezzogiorno d'Italia area periferica – grande**

comune) ammonterebbe ad € 1.760,91 (v. all. 09), per un nucleo familiare composto da 5 persone di cui una di età inferiore ad anni 59, una di età inferiore ad anni 74, una di età inferiore ad anni 30 e 2 di età inferiore ad anni 18 come nel caso della famiglia dei ricorrenti. Tali dati appaiono in linea con l'ammontare delle spese che il nucleo familiare ha indicato quali spese per il sostentamento, ammontare che è pari ad € 2.568,00; ciò comprova il sobrio tenore di vita degli istanti.

7-Elenco dei creditori con indicazione delle somme nominali dovute.

Esposizione della situazione debitoria.

Lo scrivente ha provveduto ad inoltrare a tutti i creditori, dei quali si è avuta conoscenza o che comunque sono stati rinvenuti attraverso la consultazione delle banche dati, espressa richiesta di precisazione del credito, pertanto, chi scrive ritiene di essere in grado di ricostruire analiticamente la situazione debitoria, alla luce delle risposte pervenute e dei documenti prodotti dai debitori.

Si procede quindi all'elaborazione dello "stato passivo" per singolo patrimonio.

CREDITORE	PRIVILEGIO	DOVUTO	DATA PRECISAZIONE
BARCLAYS	IPOTECA	84.947,52	
AGOS	NO	7446,35	26/ 03/ 2024
COMPASS	NO	19115,32	18/ 04/ 2024
FINDOMESTIC	NO	47.813,03	04/ 04/ 2024
INTESA	NO	55.222,35	12/ 04/ 2024
ADER	SI	1.219,57	
SAN GIORGIO	SI	982,00	
TOTALE		216.746,14	
BARCLAYS	IPOTECA	84.947,52	
COMPASS	NO	19115,32	18/ 04/ 2024
TOTALE		104.062,84	
TOT. FAMILIARE		320.808,98	

I prestiti cointestati, Barclays e Compass, sono stati considerati al 50% per il patrimonio degli istanti. ADER: il carico riguarda 1) cartella esattoriale Comune San Giorgio a Cremano per un residuo tributo per € 406,46 (tributo non indicato); 2) cartella esattoriale Comune San Giorgio a Cremano per un residuo tributo per € 381,90 (tributo non indicato); 3) cartella esattoriale Regione Campania per € 431,21 (tributo non indicato, verosimilmente una tassa auto non pagata); il tutto per un totale di € 1.219,57. A seguito di sollecito del gestore, ADER inviava una nuova specifica del credito,

precisando che € 900,73 sono assistiti da privilegio grado 20 ed € 110,33 sono in chirografo, il tutto per complessivi € 1.011,16; la diminuzione dell'importo complessivo precisato è dovuta alla rateizzazione di cui il [REDACTED] si è avvalso, relative alle cartelle esattoriali con ente creditore il Comune di San Giorgio a Cremano.

COMUNE SAN GIORGIO A. C.: dichiara un credito TARI anno 2015 e 2016 iscrizione a ruolo per € 522.00 per anno, evidentemente gli importi di cui al credito precisato da ADER, e 2019 e 2020 TARI non pagata per un importo pari a € 491.00 per anno, apparentemente non passata al ruolo esattoriale.

Da evidenziare che il mutuo ipotecario risulta in regolare ammortamento.

8-Situazione reddituale e patrimoniale del debitore.

1. Reddito da lavoro dipendente in media circa € 2.600,00 al mese, riferimento busta paga gennaio 2024 - dicembre 2024;
2. Mobili di arredo (comproprietà 50% con la moglie) € 1.500,00 (valore del 50%)
3. Mobili registrati: auto tipo [REDACTED] immatricolata 03/2019, acquistata 03/2019, valore stimato € 3.000,00; bene ipotecato a favore di FCA Bank scadenza esigibilità credito 03/03/2025 (all. 12);
4. 50% immobile posto [REDACTED] censito in catasto fabbricati [REDACTED] mq, R.C. € 383,47; valore minimo stimato (perizia estimativa geom. [REDACTED] del 18/07/202 all. 10) € 154.743,00;
5. 50% box auto posto in [REDACTED] in catasto fabbricati al [REDACTED] € 172,91; valore minimo [REDACTED] 18/07/202 all. 10) € 49.500,00
6. Poste Pay n.8079 giacenza media € 384,74 circa al 10/2024;
7. C.C. Medio Banca Premier n°73001783 € 2,08 circa al 22/03/2024;
8. C.C. Intesa (cointestato con [REDACTED] n°11286 € - 81,20

-
1. Reddito da lavoro dipendente circa € 1.369,00, busta paga di riferimento maggio 2024;
 2. Mobili di arredo (comproprietà 50% con il marito) € 1.500,00 (valore del 50%);
 3. 50% immobile posto in [REDACTED]
censito in catasto fabbric [REDACTED]
mq, R.C. € 383,47; valore minimo stimato (perizia estimativa geom. C. [REDACTED]
del 18/07/202 all. 10) € 154.743,00;
 4. 50% box auto posto [REDACTED] to
in catasto fabbricati [REDACTED] C.
€ 172,91; valore m [REDACTED] el
18/07/202 all. 10) € 49.500,00
 5. C.C. Intesa (cointestato con [REDACTED] o) n°11286 € - 81,20;
 6. C.C. Unicredit n°2373 saldo al 22/03/2024 circa € 508,00.

9-Elenco degli atti di disposizione compiuti negli ultimi cinque anni.

Non risultano, allo stato, atti di disposizione compiuti negli ultimi cinque anni, come risulta dall'esame degli estratti di conto corrente prodotti dai debitori e dalla consultazione dei cassettei fiscali dei debitori. Dalla movimentazione non emergono operazioni sospette, piuttosto emerge un utilizzo per spese correnti. Va evidenziato che [REDACTED] a maggio 2024 ha ricevuto circa € 9.000,00 a titolo di quota ereditaria bonificati dalla sorella ([REDACTED] la); per tale vicenda l'avv. Galderisi ha fornito un parere *pro veritate* del 12/03/2025, con il quale ha affermato che l'importo corrisposto risulta congruo e, dunque, non sussistono i presupposti per un'eventuale azione di lesione della legittima, volta a poter incrementare quanto acquisito al patrimonio della [REDACTED]. Per il resto, l'analisi del cassetto fiscale ha confermato l'assenza di atti di straordinaria amministrazione negli ultimi 5 anni (all.ti 16 e 17).

25

10-Dichiarazione dei redditi degli ultimi tre anni.

Per un'analisi più strettamente finanziaria si riepilogano i redditi prodotti dai ricorrenti, come risultanti dall'**interrogazione al cassetto fiscale** che risultano coerenti con la documentazione prodotta:

REDDITO	LORDO	NETTO	NETTO MESE
2023 (2022)	45.578,00	33.499,00	2.791,58

2022 (2021)	44.861,00	33.833,00	2.823,59
2021 (2020)	43.878,00	34.108,00	2.842,34



REDDITO	LORDO	NETTO	NETTO MESE
2023 (2022)	16.400,00	15.859,00	1.321,59
2022 (2021)	8.081,00	7.440,00	620,00
2021 (2020)	0	0	0

Esame buste paga prodotte:



Sono state fornite le buste paga da gennaio a dicembre 2024, oltre alle prime due buste paga per l'anno 2025; risulta una paga media di € 2.600,00 al mese. **Il reddito che sarà quindi considerato disponibile è pari ad € 2.600,00.**



Sono state fornite le buste paga da gennaio a dicembre 2024, oltre alle prime due buste paga del 2025; risulta una paga media € 1.400,00. **Pertanto, il reddito disponibile risulta pari ad € 1.400,00.**

26

11-Composizione del nucleo familiare e indicazione delle spese correnti ai sensi dell'art. 66 e 67; determinazione rata sostenibile.

Dai certificati resi dai debitori, risulta chiaramente che i ricorrenti risiedono in



3, sono sposati dal 02/10/1996 in separazione dei beni ed hanno tre figli, di cui uno maggiorenne (studente universitario) e due minorenni (studenti liceali).

In relazione alle **spese mensili** correnti, necessarie al sostentamento del nucleo familiare, i debitori hanno dichiarato di spendere un **totale di € 2.568,00**, peraltro in linea con la valutazione ISTAT della soglia di povertà (all. 09), di seguito riportato in dettaglio:

ALIMENTI E CURA IGIENE	16.800,00	1.400,00
TIM	1140	95
ENI LUCE	840	70
ENI GAS	1.200,00	100
GORI ACQUA	480	40
CONDOMINIO	732	61
LIBRI ISTRUZIONE	600	50
TASSE ISTRUZIONE	200	16,67
ABBIGLIAMENTO	3600	300
CARBURANTI	1200	100
TARI	541	45,08
RCA	1264	105,3333
TASSA POSS. AUTO	460	38,33333
SCUOLA/ UNIVERSITA'	200	16,66667
IMPREVISTI	1560	130
TOTALE	30.817,00	2.568,08

Le spese sostenute risultano ampiamente comprovate dalla documentazione versata a questo gestore dal procuratore dei debitori.

A questo punto risulta possibile determinare la rata da poter considerare come disponibile per le esigenze dell'accordo di ristrutturazione del debito.

27

RATA SOSTENIBILE

REDDITO		2600
REDDITO		1400
TOTALE		4000
SPESA SOSTENTAMENTO		2.568,08
RATA SOSTENIBILE B3-B4		1.431,92

Per arrotondamento la rata disponibile può essere fissata in € 1.400,00.

12-Accesso alle banche dati e le altre verifiche dello OCC – risultati.

Lo scrivente professionista ha provveduto, previa autorizzazione dei debitori, ad interrogare le banche dati al fine di acquisire i risultati dai loro archivi ed a richiedere ai creditori la precisazione dei crediti già consolidati (v. par. 7) e quelli eventualmente in via di consolidamento. L'indagine è stata effettuata presso la Banca d'Italia, la CRIF, al Consorzio di Tutela del Credito ed all'accesso al cassetto fiscale.

BANCHE DATI:

C.R. BANCA D'ITALIA PERIODO 01/2019 A 01/2024 (all. 18):

1. certificato del 22/03/2024 risultano le sofferenze come dedotte dai ricorrenti;

2. [redacted] certificato del 22/03/2024 risultano le sofferenze come dedotte dai ricorrenti;
CONSULENZA TUTELA CREDITO (C.T.C. all. 20):

1. [redacted] certificato del 15/04/2024 risultano le sofferenze come indicate dai ricorrenti
2. [redacted] certificato del 15/04/2024 risultano le sofferenze come indicate dai ricorrenti

CRIF (all. 19):

1. [redacted] certificato del 04/04/2024 risultano le sofferenze come indicate dai ricorrenti
2. [redacted] certificato del 04/04/2024 risultano le sofferenze come indicate dai ricorrenti

VISURE CATASTALI PER SOGGETTO (all. 12):

1. [redacted] in solo veicolo [redacted]
2. [redacted] nessun veicolo

CASSETTO FISCALE: dall'accesso effettuato è stato possibile scaricare le dichiarazioni dei redditi e le C.U. del 2023, 2022 e 2021, 2010, 2009 per [redacted] e per gli anni 2023, 2022, 2010 e 2009 per [redacted] coerenti con quelle già prodotte, i dati fiscali dei debitori, le tabelle OMI e le visure catastali per soggetto su territorio nazionale, nonché le note analitiche.

§§§§§

28

13-Esposizione della proposta del piano del consumatore con suddivisione in classi; alternativa liquidatoria.

Alla luce di quanto esposto, considerando la volontà dei debitori di soddisfare i creditori, anche unificando i debiti atteso che insieme intendo porre rimedio al sovraindebitamento, si propone, per tutti i debiti in essere e per le spese relative alla procedura in oggetto, un accordo di ristrutturazione dei debiti del consumatore con percentuale di soddisfazione assegnata in relazione alle categorie di credito.

- Si evidenzia che i debitori dispongono di un'entrata complessiva derivante dal rapporto di lavoro subordinato pari a circa € 4.000,00 (cfr. buste paga versate in atti all.05).
- La somma che sarà messa a disposizione dei creditori, in caso di omologazione del piano, è ricavata dalla somma tra la quota dello stipendio mensile dei ricorrenti, al netto delle spese necessarie per il sostentamento del nucleo familiare, per un **totale rata pari ad € 1.400,00**.
- Oltre alla rata mensile, i ricorrenti intendo mettere a disposizione dell'accordo, a scadenza futura, il tfr di [redacted] da maturare al 2031 per circa € 30.000,00 netti oltre al fondo pensione complementare da maturare al 2031 per circa € 20.000,00 (ovvero quella maggiore somma

che sarà resa nota all'atto del pensionamento al netto delle imposte), nonché il tfr di [REDACTED] il cui datore di lavoro si è reso disponibile ad anticipare con cadenza biennale per € 2.000,00 fino alla concorrenza di quanto dovuto a tale titolo.

- Per consentire la regolare applicazione dell'art. 71 CCII, le somme dovute in prededuzione destinate all'OCC, verranno accantonate per tutta la durata del piano, con rate pari ad € 100,00 da ritenere incluse nella rata di € 1.400,00 che pertanto diventerà pari ad € 1.300,00 per gli altri creditori; il conto corrente sarà intestato alla procedura e le spese di tenuta del conto saranno a totale carico dei ricorrenti.
- Il riferimento per la valutazione dell'alternativa liquidatoria è dato dal valore attribuito dalla perizia estimativa dell'appartamento e del box di proprietà dei ricorrenti, valore stimato (al massimo) in complessivi € 244.000,00; il valore commerciale di cui alla perizia (all. 10) risulta effettivamente confermato dalla ricerca effettuata dallo scrivente sui valori OMI della zona di riferimento (all. 21); va altresì considerato che tale valore ipotizzabile quale prezzo per la base d'asta va ridotto nella misura del 25%, ovvero della c.d offerta minima ricevibile e dunque sarà ipotizzabile un prezzo di realizzo in un'ipotetica azione esecutiva individuale pari ad € 183.000,00; il valore relativo al bene mobile registrato non può essere considerato sia per lo scarso valore economico (che renderebbe probabilmente le spese per la vendita pari o di poco inferiore al valore del veicolo usato), sia perché unico veicolo a disposizione del nucleo familiare, utilizzato per la produzione di reddito soprattutto del [REDACTED] che ha necessità dell'auto per raggiungere il luogo di lavoro (i caselli autostradali presso i quali viene destinato).

29

ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE DEL PIANO – PIANO PAGAMENTI - FORMAZIONE CLASSI

I ricorrenti hanno proposto la seguente distinzione per classi dei creditori, costruendola sulla scorta del principio del normale ordine delle prelazioni, ovvero del criterio *Absolute Priority Rule*.

CREDITORI IN PREDEDUZIONE

CREDITORE	IMPORTO DOVUTO	ANTICIPO	RESIDUO	100%	rate	importo	versato	residuo
Advisor	6344	0	6344	6344	4	1300	5200	1144
OCC	17169,7	0	17169,7	17169,7	141	100	14100	3069,7
	SALDO							
Advisor	1144				1	1144	1144	0
OCC	3069,7				2	1400	2800	269,7

Con la rata 5, PER € 1144,00 l'advisor sarà interamente saldato, mentre il compenso dell'OCC è "spalmato" su 141 rate da euro 100 cadauna ed al termine dei pagamenti dei creditori in chirografo 2 rate da € 1400,00 cadauna, più una rata a saldo da € 269,70.

La prededucibilità dei crediti è, in questo caso, prevista dal codice della crisi (art. 6).

CREDITORE IPOTECARIO

Il mutuo ipotecario Barclays, a tasso variabile con piano di ammortamento alla francese, risulta, come ampiamente illustrato, in regolare ammortamento, tuttavia è la causa dell'attuale sovraindebitamento. Per tale motivo i ricorrenti offrono il pagamento, in rate mensili da € 1.200,00, dell'importo di quanto dovuto per l'estinzione con un tasso annuo fisso pari al 2%; per abbattere il tempo occorrente all'estinzione, a questo creditore sarà destinata una rata extra, da imputare in conto capitale, ogni due anni pari ad € 2.000,00 circa, quale somma che sarà versata dal datore di lavoro della [REDACTED] o a titolo di anticipazione tfr fino a concorrenza di quanto dovuto al momento del pensionamento ed un versamento una tantum, al 2031, da imputare in conto capitale, di circa € 50.000,00 quale somma proveniente dalla liquidazione del tfr del [REDACTED], da dover dettagliare al momento dell'effettivo pensionamento. **L'offerta prevede il pagamento al 100% del credito garantito, più il 2% annuo di interessi, in circa 10 anni, per un totale offerto di € 204.506,75 (di cui € 34.611,71 per interessi).**

Il capitale residuo al 04/02/2025 è pari ad € 169.895,04.

La prelazione è immobiliare ed ha natura contrattuale; garantisce la preferenza del pagamento rispetto al valore del bene immobile al creditore che se ne può avvantaggiare.

30

CREDITORE	OFFERTO	RATA	N. RATE	CORRISPOSTO	RESIDUO
BARCLAYS	204506,75	1300	120	156000	48506,75
BARCLAYS	RESIDUO	RATA	N.RATE	CORRISPOSTO	RESIDUO
	48506,8	2000	5	10000	38506,8
BARCLAYS	RESIDUO	UNA TANTUM		CORRISPOSTO	RESIDUO
	38506,8	50506,75		38506,8	11999,95

Il pagamento è garantito da 120 rate da euro 1.300 cadauna; 5 rate extra (una ogni due anni) pari ad € 2.000,00 le cui risorse saranno messe a disposizione mediante anticipo TFR sulla retribuzione Del [REDACTED] € 50506,75 saranno messi a disposizione nel corso dei 10 anni destinando quanto sarà percepito da [REDACTED] e a titolo di trattamento di fine rapporto. Avvenuto il saldo del creditore ipotecario, dal versamento una tantum residuerà l'importo disponibile per gli altri creditori pari ad € 11.999,95.

CLASSE IN PRIVILEGIO ORDINE DI PAGAMENTO 20 GRADO 20 ARTT. 2752 C.C. E 2778 C.C.

In tale classe i ricorrenti hanno correttamente inserito ADER per l'importo di € 900,73, come da estratto di ruolo comunicato con pec del 09/07/2024, per le seguenti cartelle:

Cartella di pagamento n. R 071R0712022003790006000 0

Data Notifica: 01/04/2022

Prg	Cod. Tributo	Anno Rif.	Id. Part.	Rate N.Cad.	Carico a Ruolo	Importo Residuo	Interessi di Mora	Oneri di riscossione ¹	Importo Chirografo	Importo Privilegio	Grado	Riferimento Normativo	Note
001	2S81	2015	20527	23 M01	539,58	269,87	9,46	16,32		285,99	20	RN0074	
002	2Z01	2015	20527	23 M01	5,22	2,53	0,07	0,11	9,46	2,71			
Totale					544,80	272,20	9,53	16,43	12,17	285,99			
Imposta, Interessi di Mora ed Oneri di riscossione										12,17		285,99	
Diritti di Notifica										0,00		0,00	
Spese Tabellari										0,00		0,00	
Spese a Pie di Lista										0,00		0,00	
TOTALI										12,17		285,99	

Tutti i Tributi indicati nel documento sono relativi alle seguenti Partite / Ruoli:

Prg.	Identificativo Partita	Anno	N.Ruolo	Data Cons.	Data Visto	Tipo	Ente Creditore
20527	AT 201500000000056200120150200002138 C01AC20150000213820102023	2022	000514	10/01/2022	09/11/2021		04889 A 1

¹ Per i carichi affidati fino al 31 dicembre 2021 restano fermi, nella misura e secondo la ripartizione previste dalle disposizioni vigenti fino alla stessa data, l'aggio e gli oneri di riscossione dell'agente della riscossione (art. 1, comma 17, l. n. 234/2021).

Cartella di pagamento n. R 071R07120230071809768000 0

Data Notifica: 03/10/2023

Prg	Cod. Tributo	Anno Rif.	Id. Part.	Rate N.Cad.	Carico a Ruolo	Importo Residuo	Interessi di Mora	Oneri di riscossione ¹	Importo Chirografo	Importo Privilegio	Grado	Riferimento Normativo	Note
001	2S81	2016	730772	23 M01	535,71	288,73	0,00	0,00		288,73	20	RN0074	
002	2Z01	2016	730772	23 M01	5,18	2,42	0,00	0,00	2,42				
003	2Y98	2016	730772	23 M01	18,00	8,91	0,00	0,00		8,91	20	RN0081	
Totale					558,89	280,06	0,00	0,00	2,42	277,64			
Imposta, Interessi di Mora ed Oneri di riscossione										2,42		277,64	
Diritti di Notifica										0,00		0,00	
Spese Tabellari										0,00		0,00	
Spese a Pie di Lista										0,00		0,00	
TOTALI										2,42		277,64	

Tutti i Tributi indicati nel documento sono relativi alle seguenti Partite / Ruoli:

Prg.	Identificativo Partita	Anno	N.Ruolo	Data Cons.	Data Visto	Tipo	Ente Creditore
730772	AT 201600000000124000120160200002035 C01AC20160000203521112005	2023	008172	25/08/2023	28/04/2023		04889 A 1

¹ Per i carichi affidati fino al 31 dicembre 2021 restano fermi, nella misura e secondo la ripartizione previste dalle disposizioni vigenti fino alla stessa data, l'aggio e gli oneri di riscossione dell'agente della riscossione (art. 1, comma 17, l. n. 234/2021).

Cartella di pagamento n. R 071R0712024002366378000 0

Data Notifica: 27/04/2024

Prg	Cod. Tributo	Anno Rif.	Id. Part.	Rate N.Cad.	Carico a Ruolo	Importo Residuo	Interessi di Mora	Oneri di riscossione ¹	Importo Chirografo	Importo Privilegio	Grado	Riferimento Normativo	Note
001	1B86	2018	180830	01 000	299,52	299,52	1,80	0,00		301,12	20	RN0147	
002	1B87	2018	180830	01 000	29,95	29,95	0,00	0,00		29,95	20	RN0148	
003	1B88	2018	180830	01 000	89,86	89,86	0,00	0,00	89,86				
004	1D35	2018	180830	01 000	6,00	6,00	0,03	0,00		6,03	20	RN0148	
Totale					425,33	425,33	1,83	0,00	89,86	337,10			
Imposta, Interessi di Mora ed Oneri di riscossione										89,86		337,10	
Diritti di Notifica										5,88		0,00	
Spese Tabellari										0,00		0,00	
Spese a Pie di Lista										0,00		0,00	
TOTALI										95,74		337,10	

Tutti i Tributi indicati nel documento sono relativi alle seguenti Partite / Ruoli:

Prg.	Identificativo Partita	Anno	N.Ruolo	Data Cons.	Data Visto	Tipo	Ente Creditore
180830	02 2018001000019848001AA2021082783415251435520210909DB852VC OMESSO PAGAMENTO	2024	002857	25/02/2024	21/12/2023		12788 0 2

¹ Per i carichi affidati fino al 31 dicembre 2021 restano fermi, nella misura e secondo la ripartizione previste dalle disposizioni vigenti fino alla stessa data, l'aggio e gli oneri di riscossione dell'agente della riscossione (art. 1, comma 17, l. n. 234/2021).

Le cartelle sono relative a Tari dovuta al Comune di [redacted] ed alla Regione Campania per omesso versamento taxa possesso auto.

La parte residua in chirografo pari ad € 110,33, sarà inserita nella classe di riferimento.

Il pagamento avverrà con un'unica rata.

Alla medesima classe appartiene anche il creditore Comune di [redacted] per € 982,00 per omesso versamento tari per gli anni 2019 e 2020 (€491 per anno), come comunicato a mezzo PEC del 27/03/2024

Messaggio di posta certificata
Il giorno 27/03/2024 alle ore 07:33:29 (+0100) il messaggio
"POSTA CERTIFICATA: OCC COA NAPOLI PROCEDURA DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI PR. 15/2024" è stato inviato da
"tributi@cremano.telecompost.it"
indirizzato a:
camillobruno@avvocatinapoli.legalmail.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: DBE20E1E-F696-BD8B-FFFE-9878949E6701@telecompost.it

— postacert.eml —

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: OCC COA NAPOLI PROCEDURA DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI PR. 15/2024
Mittente: Antonietta Paradisone <tributi@cremano.telecompost.it>
Data: 27/03/2024, 07:33
A: <camillobruno@avvocatinapoli.legalmail.it>

Buongiorno,
in riferimento all'oggetto, con istanza del 25/03/2024 N. 15967, dove si richiede la precisazione del
credito pendenti di Pratense Rosario, nato a Napoli (NA) il 15/09/1964, c.f. PRTRSR64P15F839I, residente
in San
Giorgio a Cremano (NA) e Del Piano Immacolata, nata a Napoli (NA) il 19/02/1972, c.f. DLPMCL72B59F89M,
residente in San Giorgio a Cremano (NA) si evidenzia la seguente situazione debitoria:

- IMU nessun debito nei confronti del Comune di San Giorgio a Cremano;
- TARI: anno 2015 e 2016 iscrizione a ruolo per € 522.00 per anno, e 2019 e 2020 non pagati per un
importo pari a € 491.00 per anno.

Gli anni 2015 e 2016 fanno capo al ruolo ADER e quindi sono già stati in precedenza considerati.
Anche in questo caso il pagamento avverrà in un'unica soluzione.

CREDITORE	OFFERTO	SODDISFATTO	RATA UNICA
ADER	900,73	100%	900,73
SAN GIORGIO A.C.	982	100%	982

Il versamento avverrà contestualmente all'apprensione del TFR del [REDACTED] una volta saldato il
creditore ipotecario, infatti, residuerà una disponibilità pari ad € 11.999,95 con la quale potrà saldare
entrambi i creditori privilegiati, pagati i quali residuerà ancora l'importo di € 10.117,22 da mettere a
disposizione come acconto per i creditori in chirografo.
Il privilegio ha carattere mobiliare ed è previsto dal codice civile.

CLASSE CREDITORI IN CHIROGRAFO PROPOSTA AL 20%

CREDITORE	DOVUTO	OFFERTO	%INCIDENZA	ACCONTO	10117	RESIDUO
ADER PRAT	110,33	22,07	0,07%	7,42		14,65
COMPASS F	38230,64	7646,13	25,41%	2570,77		5075,36
INTESA SAN	56852,68	11370,536	37,79%	3822,98		7547,56
FINDOMES	47813,03	9562,606	31,78%	3215,12		6347,49
AGOS PRAT	7446,35	1489,27	4,95%	500,72		988,55
TOTALE	150453,03	30090,61	1,00	10117,00		19973,61

I ricorrenti offrono il pagamento del 20% dei crediti non garantiti; il pagamento avverrà mediante la
messa a disposizione di un acconto pari ad € 10.117,00 e una rata pari ad € 1.300,00 (già al netto di

quanto accantonato in favore dell'OCC), a partire dalla rata successiva a quella dovuta per i creditori muniti di privilegio mobiliare e, dunque, dalla rata 126, per un totale di 15 rate più una rata a saldo.

CREDITORE	OFFERTO	% INCIDENZA SU RATA	1300	N. RATE	CORRISPOSTO
ADER PRA	14,65	0,07%	0,95	15	14,30
COMPASS	5075,36	25,41%	330,33	15	4955,02
INTESA SA	7547,56	37,79%	491,24	15	7368,59
FINDOMES	6347,49	31,78%	413,13	15	6196,98
AGOS PRA	988,55	4,95%	64,34	15	965,11
TOTALE	19973,61	100,00%	1300,00	15	19500

Con la rata 141 i creditori in chirografo saranno saldati; pertanto, le rate successive per un importo di € 1400,00 cadauna sarà possibile saldare quanto dovuto allo OCC con due rate integrali, più una rata a saldo (v. schema pagamento creditori in prededuzione).

Il piano sarà quindi eseguito in circa 12 anni.

CHIARIMENTI SUL PIANO

- Come si può notare il piano, tenendo conto delle classi di creditori, punta a soddisfare con le prime rate integralmente i crediti prededucibili dell'advisor e successivamente il credito garantito da ipoteca, pagato al 100%, come il credito garantito da privilegio generale sui mobili, per poi passare al pagamento dei creditori in chirografo, ai quali sarà versato un cospicuo acconto.
- Il pagamento dei compensi prededucibili dello OCC è spalmato su tutta la durata del piano. Sulla durata del piano, peraltro non particolarmente lunga, si osserva che la S.C. sez. I con sent. N°17834/2019 ha rilevato che *“i piani del consumatore ove il pagamento avvenga con orizzonte temporale ultrannuale rilevante non sono senz'altro illegittimi, in quanto tale aspetto deve ritenersi compreso nella valutazione di convenienza, notoriamente riservata ai creditori che hanno diritto di voto; sono difatti questi a dover valutare se una proposta di accordo implicante pagamenti dilazionati sia o meno conveniente a fronte delle possibili alternative di soddisfazione”*; il Tribunale di Napoli già si è orientato in tal senso (R.G. 08/2019 dott.sa Livia De Gennaro omologava un PDC della durata superiore ai 15 anni; R.G. 31/2019 dott. Eduardo Savarese omologava un PDC della durata superiore a 10 anni;). Infine, si aggiunga che un orizzonte temporale più breve non sarebbe compatibile con la rata massima che ogni mese i debitori possono mettere a disposizione dei creditori, considerando anche che una volta andato in pensione il reddito del [REDACTED] non sarà identico allo stipendio percepito, ma relativamente più basso.

- **Sulla possibilità di prevedere il pagamento del creditore ipotecario oltre il termine di cui all'art. 67 co. 4:** in primo luogo si osserva che, per il caso che ci occupa, viene offerto il pagamento integrale di quanto dovuto (e dunque senza alcuna proposta di falcidia) oltre un saggio di interesse pari al 2% di quanto offerto, pertanto, a parere dello scrivente la norma in parola non sembrerebbe applicabile al caso in concreto, anche perché il credito ipotecario è in regolare ammortamento; pur condividendo il ragionamento secondo il quale la moratoria e la dilazione di pagamento non sono il medesimo strumento, in quanto la moratoria sospende temporaneamente i pagamenti mentre il pagamento rateale li dilaziona nel tempo, permettendo una gestione più sostenibile del debito (in tal senso Tribunale Napoli sentenza 256 del 12/12/2024 Estensore dott. Francesco Paolo Feo *“Sotto tale ultimo profilo, va subito evidenziato che l’attuale comma 4 dell’art. 67 CCII prevede la possibilità “che i crediti muniti di privilegio, pegno o ipoteca possano essere soddisfatti non integralmente, allorché ne sia assicurato il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione, dei beni e dei diritti oggetto della causa di prelazione, come attestato dall’OCC. La proposta può prevedere, per i crediti di cui al primo periodo, una moratoria fino a due anni dall’omologazione per il pagamento e sono dovuti gli interessi legali”.* Tuttavia, sotto quest’ultimo profilo, il piano non prevede tale invocata moratoria, prevedendo il pagamento rateale in n. 108 rate di pari importo, il cui pagamento avviene immediatamente a partire dall’omologa del piano, per un rientro complessivo di €. 78.484,96.”), a sommosso parere di chi scrive, appare evidente che la sola sospensione del pagamento per il termine di massimo di due anni difficilmente potrebbe apportare quella riorganizzazione delle risorse patrimoniali in entrata, tale da garantire il pagamento integrale in unica soluzione del credito garantito da ipoteca; più praticabile risulta, al contrario, la richiesta dilazione di pagamento, con la previsione di rate extra, a cadenza biennale, ed il pagamento una tantum di un cospicuo importo; sulla scorta di quanto già accaduto circa l’applicazione dell’art. 8 co. 4 L. 03/2012, pare corretto richiamare il ragionamento già fatto dalla S.C. con la sentenza n.27544/2019 (Sez. 1) che, riportando quanto già affermato dalla sentenza n.17834/2019, sosteneva la possibilità di prevedere la dilazione del pagamento dei crediti prelatizi anche oltre il termine di un anno dall’omologazione dell’allora piano del consumatore, allorquando fosse garantito al creditore munito di privilegio la possibilità di esprimersi a fronte della perdita economica conseguente al ritardo con cui vengono corrisposte le somme ad essi spettanti; la Corte si soffermava anche sul punto, forse maggiormente controverso, della durata del piano, 12 anni appunto (come per il caso qui affrontato), chiarendo esaustivamente quali fossero gli interessi in gioco ed il loro

delicato equilibrio, sottolineando come non potesse aprioristicamente escludersi che gli interessi del creditore risultassero meglio tutelati con un piano del consumatore, pur prevedendo una dilazione di significativa durata (anche superiore ai 5-7 anni), piuttosto che per mezzo della vendita forzata dei beni del patrimonio del debitore; la Corte proseguiva enucleando chiaramente la questione: **ogniquale volta il piano preveda il pagamento integrale del debito, tale soluzione potrà ben essere valutata favorevolmente dai creditori, ben sapendo gli stessi che il patrimonio del debitore, aggredibile tramite esecuzione forzata, molto spesso non risulta in grado di soddisfare integralmente le loro ragioni**, tenuto conto di quanto gravano nelle esecuzioni forzate gli oneri e costi delle procedure e le endemiche ed inevitabili svalutazioni dei cespiti liquidati; proseguiva la Corte: *“si pensi alla vendita forzata dell’unico bene di rilievo il cui valore sia pari od inferiore all’ammontare dei debiti. Come è noto, infatti, con la vendita all’incanto, ed in particolare quella di beni immobili, è difficile ricavare una somma maggiore o pari al valore di stima degli stessi, ma anzi, generalmente, il creditore ottiene una somma anche inferiore (spesso di molto) rispetto a tale valore, sia perché gli offerenti alle aste si avvalgono sovente della facoltà, prevista dall’art. 571 c.p.c., comma 2, di offrire un corrispettivo ridotto fino ad un quarto rispetto al prezzo base, sia a causa della decurtazione dei costi della procedura dal ricavato”*.

Va precisato che sulla scia di quanto sostenuto dalla S.C., di recente la Cassazione, con l’ordinanza n.9549/2025 dello 11 - 14/04/2025 (all.to 24), ha fissato tre importati concetti: 1) l’accordo di ristrutturazione del debito del consumatore non va assimilato al concordato minore, restando ontologicamente distinto da quest’ultimo poiché non è prevista alcuna partecipazione da parte dei creditori; 2) la moratoria oltre l’anno, prevista dall’art. 8, comma 4, CCII, la cui norma, sempre a parere degli Ermellini, è sovrapponibile a quella di cui all’art. 67 co. 4 CCII, non ha valore assoluto e può essere superata con adeguata motivazione; 3) la falcidia è legittima se assicura un risultato economicamente più vantaggioso della liquidazione, nel rispetto dei principi dell’art. 70 CCII. In breve, la Corte afferma che l’opposizione del creditore non blocca l’omologazione se il piano, che prevede anche il pagamento falcidiato ed in un periodo superiore ai due anni del creditore ipotecario, è conforme ai parametri legali e che l’assenza di voto non viola il diritto del creditore, il quale è garantito dall’intervento giudiziale, autentico filtro di legalità e congruità.

Per tornare alla questione qui affrontata, tuttavia, non possiamo non evidenziare che, trattandosi di un credito ipotecario nascente da un contratto di mutuo a tasso variabile, non è

certo che per il futuro vi sia una perdita da ricollegare all'offerta qui formulata, la quale sul lungo periodo potrebbe addirittura risultare vantaggiosa e comunque garantirebbe un pagamento in termini più brevi di quelli previsti dal detto contratto di mutuo, il cui termine è al 31/10/1940 (v. all. 23), mentre con l'accordo proposto il creditore ipotecario sarebbe soddisfatto nel 2035 (120 rate), percependo anche un guadagno del 2%. Sempre con la medesima sentenza n.27544/2019, la S.C. amplia il ragionamento, perfettamente valido anche a seguito delle entrate in vigore delle modifiche al codice della crisi, evidenziando e valorizzando la ratio della legislazione in tema di sovraindebitamento, **sottolineando come l'adozione di un'interpretazione eccessivamente restrittiva, che neghi l'ammissibilità di piani di durata ultra quinquennale, rischi di minare l'effettività di tali strumenti, mal conciliandosi con il processo in atto a livello Europeo di cambiamento della cultura giuridica a favore della logica del salvataggio e della seconda possibilità (second chance), rammendando come la legge n. 3 del 2012, ripresa e ampliata nel CCII, sia stata introdotta non soltanto sulla spinta delle istituzioni Europee, ma anche al fine di arginare il fenomeno, particolarmente avvertito all'interno del nostro Paese, ossia il ricorso al mercato dell'usura da parte di imprenditori o consumatori sovraindebitati.** Per citare altre sentenze del medesimo tenore, possiamo richiamare le sentenze n. 17391/2020 in tema di accordo di composizione della crisi senza continuità aziendale e n. 22291/2020 in tema di piano del consumatore con durata ultraventennale.

Sul punto, comunque, ove il G.D. lo ritenga opportuno si potrebbe fissare un entro il quale far esprimere un parere al creditore ipotecario.

- In via generale si osserva che la convenienza del piano risiede nella possibilità di soddisfare, sebbene parzialmente, tutti i creditori del gruppo familiare, laddove i creditori in chirografo rischierebbero di non prendere quanto offerto con l'accordo, o comunque di poter recuperare con maggiori difficoltà gli importi qui messi spontaneamente a disposizione. Inoltre, in armonia con lo spirito della legge 3/2012 ed oggi del codice della crisi, il piano consentirebbe non solo il fresh start dei debitori, ma permetterebbe di ricondurre questi ultimi ad una migliore integrazione sociale, essendoci, nel caso specifico, debitori appartenenti a categorie protette. **In definitiva, concedere l'accesso al piano del consumatore consentirebbe ai debitori di recuperare a pieno la propria posizione nel tessuto sociale.**
- Sulla fattibilità del piano: i debitori potranno far fronte alla rata mensile offerta mettendo a disposizione la somma derivante dai loro stipendi, nella misura eccedente le normali esigenze del nucleo familiare (c.d. rata sostenibile), anche considerando una quota da accantonare per eventuali imprevisti, grazie all'attività di lavoro subordinata a tempo indeterminato di

entrambi; per quanto attiene il versamento delle “extra rate” da € 2.000,00 ed il versamento una tantum da reperire sul TFR [REDACTED] e il pagamento potrà essere vincolato mediante provvedimento del magistrato da comunicare ai rispettivi datori di lavoro della [REDACTED] e del [REDACTED]

- In definitiva l'accordo di ristrutturazione dei debiti del consumatore proposto dai debitori risulta più conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria, in quanto i proponenti non dispongono di un unico immobile dotato di box auto.
- **L'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA:** come si evince dall'incrocio dei dati, i debitori non hanno altri beni immobili ed i mobili, ivi compresi quelli registrati, risultano di scarso valore e comunque necessari all'attività lavorativa per produrre reddito. Non sfuggirà a questo giudice che in ogni caso i ricorrenti potrebbero comunque accedere alla liquidazione controllata (artt. 269 e ss. Codice Impresa), nel qual caso formato il passivo, l'unico programma di liquidazione possibile sarebbe quello di mettere a disposizione dei creditori esattamente il valore incamerato dalla vendita dell'immobile (che si può ottimisticamente stimare in € 183.000,00 – ovvero il valore di mercato dell'immobile meno il 25%), nonché la differenza tra l'importo dello stipendio dei ricorrenti e le esigenze minime a garantire la sopravvivenza del nucleo familiare, somma che si può preventivare nella stessa misura della rata sostenibile qui calcolata da moltiplicarsi per la durata di 3 anni, ovvero 36 rate (pari ad € $1400 * 36 = 50.400$). Va considerato, poi, che liquidazione avrebbe una durata, per l'appunto, inferiore e dunque quanto offerto mediante la messa a disposizione volontaria dei trattamenti di fine rapporto dei ricorrenti, non ricadrebbe nella liquidazione, con pagamenti decisamente meno soddisfattivi per i creditori, laddove ai sensi dell'art. 279 il debitore decorsi tre anni ha diritto a conseguire l'esdebitazione se ricorrono i presupposti di cui al successivo art. 280; per altro la liquidazione si appesantirebbe anche dei costi del liquidatore e di tutte le spese necessarie per la vendita dell'immobile (che si possono stimare, per difetto, in circa 3000,00 euro, tra spese di trascrizione della sentenza di apertura della liquidazione, spese per la pubblicità immobiliare, spese d'asta e tutte le spese correlate).

La tabella qui sotto aiuterà a comprendere il vantaggio dell'accordo sulla liquidazione in termini puramente economici

	ACCORDO		DEBITO		IPOTESI
CREDITORE	OFFERTO		DOVUTO		LIQUIDAZIONE
OCC	17169,7		17169,7		17169,7
ADVISOR	6344		6344		6344
LIQUIDATORE	0				11310
IPOTECARIO	204506,75		169.895,04		148176,3
ADER PR	900,73		900,73		900,73
SAN GIORGIO A.C.	982		982		982
ADER CH	22,07		110,33		31,74
COMPASS	7646,13		38230,64		10999,63
INTESA	11370,54		56852,68		16357,52
FINDOMESTIC	9562,61		47813,03		13756,65
AGOS	1489,27		7446,35		2142,45
IPOTECARIO DEGRADO	0		0		7112,02
TOTALE	259993,8		345744,5		235282,73

Per la liquidazione è possibile ipotizzare, quindi, un versamento complessivo di circa € 235.000/237.000 a fronte dei quasi 260.000 totalizzati dall'accordo, partendo però dal presupposto ottimistico di riuscire a vendere l'immobile al primo incanto, per il prezzo minimo accettabile di € 183.000,00, senza dover ripetere un incanto per un prezzo inferiore ed ulteriori spese per l'ulteriore asta. Sul prezzo minimo accettabile va puntualizzato che il prezzo di riferimento (v. all.to 10 perizia di stima) viene tratto dalla valutazione più alta del valore complessivo dell'appartamento e del box, pari a complessivi € 244.000,00, meno il 25% pari ad € 61.000,00; il ragionamento dimostra chiaramente che, pur partendo dal prospettiva più ottimistica possibile, i risultati economici della liquidazione risulterebbero peggiori dell'accordo; qualora si dovesse considerare il valore medio del compendio immobiliare, stimato in € 224.000,00 il vantaggio dell'accordo sarebbe ancor più schiacciante.

- **ESECUZIONE DEL PIANO:** l'esecuzione del piano sarà garantita mediante pagamenti con bonifici bancari provenienti dal conto corrente cointestato dei ricorrenti, le cui ricevute di pagamento saranno mese per mese inviate al gestore; sarà poi aperto un apposito conto corrente dedicato alla procedura sul quale confluiranno i pagamenti per l'organismo ed i cui costi cederanno, anno per anno, a carico dei ricorrenti.

Pertanto, a sommo parere dello scrivente, la proposta di ristrutturazione del debito del consumatore qui asseverato deve considerarsi migliore rispetto all'alternativa liquidatoria.

14-Precisazione in relazione alle spese di procedura prededucibili.

Il compenso di questo OCC è stato determinato, in accordo con i debitori, in base agli artt. 14-18 del D.M. 202/2014 (così come previsto dal regolamento di questo OCC che vi fa espresso rinvio) in base alla tariffa ridotta del 40% e quantificato in **€ 17.169,70 comprensivo di IVA ed oneri di legge**. Tale importo è stato calcolato in base alla media tra l'importo dell'attivo, l'importo del passivo e l'importo attribuito ai creditori, applicando i minimi di tariffa, poi ridotti del 40% ed è stata espressamente accettata dai debitori (all. 25).

Di tale importo i ricorrenti non hanno versato acconto e l'intero importo sarà corrisposto con il piano rate mediante accantonamento su apposito conto corrente intestato alla procedura, il cui costo sarà posto carico dei ricorrenti.

15-Ragioni dell'incapacità di adempiere.

Le ragioni dell'incapacità di adempiere alle obbligazioni vanno ricercate nella sproporzione tra la risorsa finanziaria attualmente disponibile, le spese necessarie al sostentamento di un nucleo familiare composto da 5 persone e l'ammontare dei debiti accumulati nel corso degli anni. Come sopra più volte evidenziato, i ricorrenti possono fare affidamento sui redditi derivanti dal contratto di lavoro a tempo indeterminato dei ricorrenti, come evidenzia la tabella di seguito riportata:

39

ENTRATE ISTANTI	4000
FABBISOGNO	2568,08
IMPORTO RATE	3112,95
TOTALE	-1681,03
DEBITO SCADUTO	148712,36
SQUILIBRIO COMPLESSIVO	-150393,4

16-Atti di disposizione negli ultimi cinque anni.

Dall'esame dei documenti prodotti dai debitori (estratti conto corrente; accesso ai cassetti fiscali; consultazione delle banche dati; dati del registro) non risultano atti di disposizione.

17-Atti impugnati dai creditori.

Non risultano altri atti impugnati (revocatorie), né azioni esecutive pendenti.

18-Giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata (art. 68 co. 2 lett. c).

Chi scrive ritiene che la documentazione prodotta a sostegno della proposta di accordo di ristrutturazione dei debiti del consumatore predisposto dai ricorrenti, oltre quella espressamente richiesta ed integrata, possa ritenersi completa ai fini che qui interessano. Dalla verifica incrociata con i dati acquisiti presso le banche dati e gli uffici pubblici, si ritiene che la suddetta documentazione si possa ritenere attendibile e veritiera. Questo OCC comunica inoltre che non tutti i destinatari delle richieste (P.A. e privati) hanno riscontrato, pertanto si chiede all'Ill.mo Giudicante designato di voler nuovamente autorizzare lo scrivente a richiedere la situazione debitoria del proponente nei confronti di quei soggetti che non hanno fornito risposta, con riserva di integrare le verifiche già prodotte.

19-Diligenza del debitore.

I ricorrenti non hanno mai fatto un eccessivo ricorso al credito, quanto piuttosto un utilizzo ponderato dei crediti richiesti sempre per esigenze familiari, soprattutto volti ad estinguere precedenti erogazioni, come ampiamente verificato. Al contrario, gli istituti eroganti non hanno mai condotto una seria verifica circa la possibilità di rimborso delle rate, come ampiamente sopra descritto.

Il piano proposto consentirebbe il reinserimento nella società produttiva, garantendo ai ricorrenti quella “seconda possibilità” che è principio cardine attorno al quale è stata elaborata la L. 03/2012, trasfusa poi nel codice della crisi (v. Corte Cass. n.27544/2019), che ne riprende in pieno lo spirito, non solo per la categoria dei consumatori, ma più in generale per tutti i produttori di reddito che abbiano una capacità produttiva e quindi di spesa.

40

20- Conclusioni e attestazione del piano del consumatore.

Per tutto quanto sopra esposto e rappresentato, il sottoscritto avv. Camillo Bruno, con studio in Napoli alla via Giacinto Gigante n°174, gestore della crisi accreditato presso lo O.C.C. Ordine degli Avvocati di Napoli, esaminati i documenti messi a disposizione dai ricorrenti e quelli acquisiti da questo gestore

ESPRIME GIUDIZIO POSITIVO

Sulla completezza e attendibilità della documentazione, come richiesto dall'art. 68 co. 2 C.C.I.I.
Napoli, 23/04/2025

Il Professionista con funzioni di O.C.C.

ATTESTAZIONE DI FATTIBILITA' DEL PIANO

Alla luce di quanto esposto, lo scrivente Organismo di Composizione della Crisi, nella persona del gestore nominato

VERIFICATA

La completezza della documentazione depositata;

l'attendibilità dei dati forniti direttamente dai ricorrenti, comprovati dai documenti estratti dalle banche dati pubbliche consultate da questo O.C.C. nell'esercizio delle funzioni attribuite dal codice della crisi dell'impresa e dell'insolvenza;

la ragionevole certezza della continuità contrattuale del lavoro dipendente dei ricorrenti e della possibilità di acquisire le rispettive quote di t.f.r., per il sostentamento della rata complessivamente messa a disposizione dei creditori, pari **ad € 1400,00** mensili;

la mancanza di atti compiuti in frode ai creditori;

ATTESTA

Che il piano esposto, su cui si basa la proposta, risulta sostenibile e fattibile, in quanto rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei debitori e si fonda su una concreta ipotesi di soddisfazione di tutti i creditori, sebbene in via parziale, con il conseguimento di una migliore soddisfazione rispetto all'ipotesi liquidatoria. Pertanto, il piano oggetto della presente relazione va sottoposto alla valutazione di questo Tribunale, con espressa richiesta della fissazione di un termine da fissare al creditore ipotecario entro il quale concedere a quest'ultimo la possibilità di esprimersi sulla convenienza o meno della proposta formulata.

Con perfetta osservanza.

Napoli, 23/04/2025

Il Professionista con funzioni di O.C.C.

Avv. Camillo Bruno

I Debitori





Studio Legale

Avv. Francesco Saverio Orlando
Avv. Stefania Citarella
Avv. Gaia Rotondo
80147 Napoli Via Bartolo Longo n. 333
80133 Napoli Via San Giacomo n. 30-32

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE FALLIMENTARE
PROCEDIMENTO DI COMPOSIZIONE
DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO
PROPOSTA DI RISTRUTTURAZIONE FAMILIARE
DEI DEBITI DEL CONSUMATORE EX ART. 65 E SS CC.II.

DEBITORI:

- ✓ Il Sig. RO [REDACTED] NSE [REDACTED] 39D)
e la Sig.ra I [REDACTED] ANO [REDACTED]
[REDACTED], entrambi residenti in S [REDACTED]
[REDACTED] B, rappresentati e difesi dall'avv. Francesco Saverio Orlando (C.F. RLNFNC75D24F839Y), del foro di Napoli, in forza di separata procura, con domicilio eletto presso il suo studio in Napoli alla via Bartolo Longo n. 333, e dall'Avv. Giulia Galderisi. A norma dell'art. 136 c.p.c. per le comunicazione di cancelleria si indica il seguente domicilio digitale: avvfrancescoorlando@legalmail.it
- ✓ "OCC COA NAPOLI" Piazza G. Falcone e P. Borsellino 80100 Napoli
- ✓ PROFESSIONISTA INCARICATO: Avv. Camillo Bruno (C.F. BRN-CLL76D02F839H), con studio in Napoli alla Via Giacinto Gigante n°174, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Napoli, PEC: camillobruno@avvocanapoli.legalmail.it

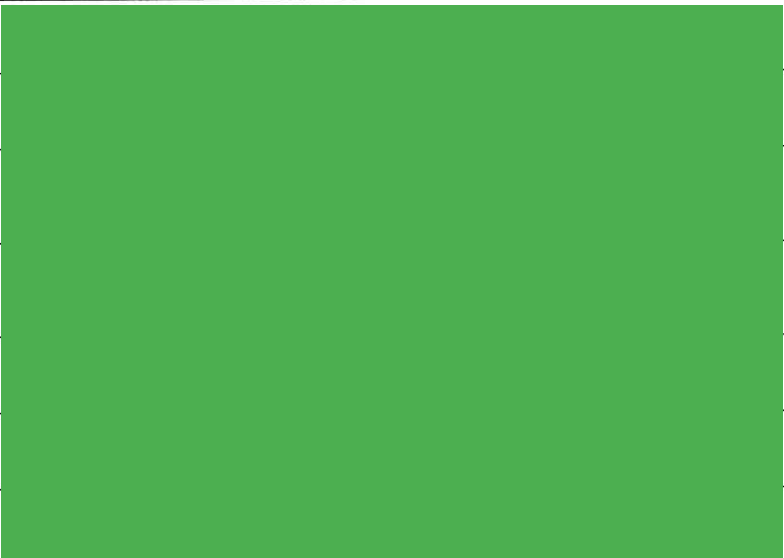
INDICE

1. Informazioni anagrafiche relative al debitore	3
2. Requisiti di ammissibilità	5
3. Sulla documentazione da allegare alla proposta di ristrutturazione dei debiti del consumatore ai fini dell'ammissibilità	7
a) L'elenco di tutti i creditori, con le rispettive cause di prelazione e l'indicazione delle somme dovute. L'elenco deve con- tenere l'indicazione del domicilio digitale dei creditori che ne sono muniti; (art. 67 comma 2 lett. a).....	7
b) Della consistenza e della composizione del patrimonio (Art. 67 comma 2 lettera b).....	10
c) Gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione di cui all'articolo 94, comma 2, compiuti negli ultimi cinque anni (art. 67 comma 2 lett. c).....	13
d) Le dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni (art. 67 comma 2 lett. d).....	13
e) La documentazione relativa a stipendi, pensioni, salari e altre entrate proprie e della famiglia, con l'indicazione di quanto occorra al mantenimento della stessa (art. 67 comma 2 lett. e).....	14
4. Indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal consumatore nell'as- sumere le obbligazioni (art. 68 CC.II. comma 2 lett. a).....	16
5. Esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte (art. 68 comma 2 lett. b CC.II.)	21
6. Sulle condizioni soggettive ostative (art. 69 comma 1 CC.II).....	21
7. Sulle carte revolving.....	24
8. Sul contenuto della proposta di piano di ristrutturazione - Sulla formazione delle classi e sulla soddisfazione dei creditori.....	26
Il patrimonio statico attivo del sig. 	26
La proposta definitiva.....	27
Sulla verifica delle risorse con cui sono soddisfatti i gradi inferiori di privilegio in presenza di falcidia di quelli poziore- Sulla eventuale presenza di crediti chirografari garantiti da Fondi Pubblici.....	28
9. Sulla formazione delle classi.....	30
10. Classe soddisfatta al 100%. Sul pagamento dei crediti in prededuzione.....	30

11. Classe soddisfatta al 100% - Sul pagamento dei creditori in privilegio assistiti da ipoteca di primo grado.....	32
12. Sul pagamento dei creditori in privilegio ante grado.....	35
13. Classe soddisfatta al 100% - Sul pagamento dei creditori in privilegio con ordine di pagamento n. 20.....	35
14. Classe soddisfatta al 20% - Sul pagamento dei creditori in chirografo	36
15. Verifica dell'alternativa liquidatoria e del grado di soddisfazione minimo dei creditori privilegiati con le risorse "endogene" (in base alla natura del privilegio generale, immobiliare o mobiliare, ovvero speciale ed il relativo grado)	39
16. Sulla richiesta di misure protettive	40

1. Informazioni anagrafiche relative al debitore

Di seguito una tabella riepilogativa delle informazioni anagrafiche dei ricorrenti:

	Dati del debitore
COGNOME	
NOME	
CODICE FISCALE	
DATA DI NASCITA	
COMUNE DI NASCITA	
COMUNE DI RESIDENZA	
INDIRIZZO DI RESIDENZA	
DOMICILIO	c/o Studio dell'Avv. Giulia Galderisi

CAP	80046
STATO OCCUPAZIONALE	dipendente tempo indeterminato SIS scpa € 2.500,00
REGIME PATRIMONIALE	Regime comunione legale
COMPOSIZIONE STATO DI FAMIGLIA	

	Dati del debitore
COGNOME	
NOME	
CODICE FISCALE	
DATA DI NASCITA	
COMUNE DI NASCITA	
COMUNE DI RESIDENZA	
INDIRIZZO DI RESIDENZA	
DOMICILIO	
CAP	
STATO OCCUPAZIONALE	dipendente tempo indeterminato Basile Impianti € 1.400,00
REGIME PATRIMONIALE	Regime comunione legale
COMPOSIZIONE STATO DI FAMIGLIA	

Il [redacted] o hanno contratto matrimonio in data 02.10.1996 in regime di comunione legale, dalla loro unione sono nati [redacted] ia rispettivamente nel 1998, 2007 e 2009. (All. 1)

Il sig. [redacted] e è dipendente a tempo indeterminato presso la SIS scpa e percepisce uno stipendio di circa € 2.500,00/2.600,00.

La sig.ra [redacted] o è dipendente a tempo indeterminato presso la Basile Impianti e percepisce uno stipendio di circa € 1.400,00.

L'intero nucleo risiede in [redacted]

2. Requisiti di ammissibilità.

Con riferimento ai requisiti di ammissibilità della proposta di ristrutturazione familiare dei debiti del consumatore va rilevato che nella fattispecie in esame sussistono i requisiti di cui gli art. 66 e 67 CC.II.

Con riguardo all'art. 66 CC.II. gli istanti sono coniugati in regime di comunione legale ed il sovraindebitamento ha un'origine comune ed in parte del sig. [redacted]

Relativamente ai requisiti di cui all'art. 67 del CC.II. come risulta dalla documentazione allegata ed analiticamente descritta nei paragrafi successivi, il sig. [redacted] o non presentano i requisiti dimensionali che eccedono i limiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), numeri 1), 2) e 3) del CC.II.

Non solo.

Come risulta sempre dalla documentazione allegata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 lett. e) CCII, hanno contratto i debiti per i quali accedono agli strumenti di regolazione della crisi, nella qualità di consumatori.

Il sig. [REDACTED] non hanno mai beneficiato dell'esdebitazione nei cinque anni precedenti la domanda e non risulta che abbiano commesso atti diretti a frodare le ragioni dei creditori.

Negli ultimi cinque anni, come asserito dai debitori e come riscontrato nel cassetto fiscale, non è stato compiuto, dal sig. [REDACTED] alcun atto dispositivo di beni (ad eccezione di un'operazione inerente una quota di eredità che interessa la sig.ra Del Piano) né vi sono atti impugnati dai creditori.

Sempre con riferimento ai requisiti di ammissibilità va rilevato che nella fattispecie in esame sussistono anche i requisiti oggettivi del sovraindebitamento di cui all'art. 74 del CC.II.

Ed infatti il sig. [REDACTED] non solo si trovano in una situazione di sovraindebitamento ma gli stessi rientrano tra i debitori di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e) del CC.II.

In tale articolo si fa riferimento allo stato di crisi o di insolvenza del consumatore che è la qualifica giuridica da valorizzare nel caso in esame, in quanto il sig. [REDACTED] e la sig.ra Del Piano possono certamente definirsi come una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale.

Con riferimento al requisito del sovraindebitamento il [REDACTED] non si trovano in una situazione di crisi, intesa come lo stato del debitore i cui flussi di cassa prospettici non sono adeguati a coprire le obbligazioni nei successivi dodici mesi ma in quella irreversibile dello **stato di insolvenza, inteso come lo stato debitore non più in grado di soddisfare le proprie obbligazioni.**

Gli inadempimenti ed i fatti esteriori che dimostrano tale incapacità che verranno meglio descritti nei paragrafi successivi attengono in particolare all'indebitamento progressivo.

Appaiono pertanto sussistenti sia il requisito soggettivo della qualifica di consumatore che quella dello stato di sovraindebitamento.

Ne consegue che il piano di ristrutturazione appare ammissibile essendo stati allegati ed esposti analiticamente tutti i requisiti richiesti dalla normativa.

3. Sulla documentazione da allegare alla proposta di ristrutturazione dei debiti del consumatore ai fini dell'ammissibilità

La documentazione fornita dal sig. [REDACTED] ha consentito di ricostruire compiutamente la situazione economica e patrimoniale dei ricorrenti.

Con riguardo alla documentazione di cui **all'art. 67 comma 2 del CC.II.** oltre ad allegare la documentazione prevista, si procederà nei paragrafi successivi ad una breve illustrazione degli stessi per ogni singola lettera richiesta nel predetto articolo.

a) L'elenco di tutti i creditori, con le rispettive cause di prelazione e l'indicazione delle somme dovute. L'elenco deve contenere l'indicazione del domicilio digitale dei creditori che ne sono muniti; (art. 67 comma 2 lett. a)

L'elenco di tutti i creditori con tutte le rispettive cause di prelazione e l'indicazione delle somme dovute e del domicilio è quello riportato nella tabella che segue.

Si precisa fin da ora, che ad ogni creditore è stato richiesto di precisare il credito e di indicare eventuali cause di prelazione.

Il presente elenco viene dunque redatto sulla base di quanto esposto dai creditori e/o in mancanza dal sig. [REDACTED]

Ed infatti, nei casi in cui il creditore non ha fornito riscontro alla richiesta di precisazione del credito, si è provveduto ad indicare il relativo importo risultante da estratti conti, per il quale si dichiara la disponibilità a valutare eventuali modifiche in caso di intervento del creditore.

ELENCO CREDITORI COMUNI

N.	CREDITORI DOMICILIO	PRIVILEGIO IPOTECARIO	PREDEDU- ZIONE	GRADO IPOTECA	PRIVILEGIO	CHIROGRAFO	DOMICILIO
1	BARCLAYS	€ 172.9 63,30	-	-	-	-	marco.pesenti@milano.pecavvocati.it
2	COMPASS	-	-	-	-	€ 38.23 0,63	financial.banking@pec.flegal.eu
3	TOTALI	€ 172.9 63,30	-	-	€ 0,0 0	€ 38.23 0,63	€ 211.193,93

1) **BARCLAYS:** Il credito pari ad € 172.963,30 nei confronti de

Piano, derivante dal mutuo fondiario rep. 11843 e racc. 9124 del 20 ottobre 2010. Il mutuo è in regolare ammortamento e le rate residue sono 192 pari a 16 anni.

2) **COMPASS:** Il credito pari a € 38.230,63 deriva da contratto di finanziamento n. 26438925 stipulato da

ELENCO CREDITORI SIG.

N.	CREDITORI DOMICILIO	PRIVILEGIO IPOTECARI O	PREDEDU- ZIONE	GRADO IPOTECA	PRIVILEGI O	CHIROGRAFO	DOMICILIO
1	INTESA SAN PAOLO	-	-	-	-	€ 56.852, 68	filiale.sangiorgioacremano.0166148@pec.intesasanpaolo.com

ELENCO CREDITORI SIG. [REDACTED]

N.	CREDITORI DOMICILIO	PRIVILEGIO IPOTECARI O	PREDE UZIONE	GRADO IPOTECA	PRIVILEGI O	CHIROGRAFO	DOMICILIO
<u>2</u>	FINDOMES TIC	-	-	-	-	€ 47.813, 03	financial.banking@pec.flegal.eu
<u>3</u>	AGOS	-	-	-	-	€ 7.446,3 5	b.o.gestionecrediti@pec.agosducat.it
<u>4</u>	ADER	-	-	-	€ 90 0,73	€ 110,33	cam.procedure.concorsuali.speciali@pec.agenziariscossione.gov.it
<u>4</u>	COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO	-	-	-	€ 98 2,00	€ 0,00	tributi@cremano.telecompost.it
<u>6</u>	TOTALI	-	-	-	€ 1. 882,73	€ 112.222 ,39	€ 114.105,12

3)

1) **INTESA SAN PAOLO:** Il credito nei confronti del sig. [REDACTED] risulta essere pari ad € 55.222,35, rate arretrate per € 1.625,10 e mora per € 5,23, comprensiva del piano di ammortamento del finanziamento, erogato per estinguere precedenti prestiti :1) prestito n. 8x11046209639 per euro 34.623,92; 2) prestito presso terzi Younited per euro 9932,14; 3) findomestic banca spa per euro 4859,35; 4) findomestic banca spa per euro 4868,08; 5) agos ducato spa per euro 6.415,81.

2) **FINDOMESTIC:** Il credito nei confronti del sig. [REDACTED] risulta pari a € 47.813,03, di cui € 5.544,30 per il contratto n. 10062110193078, € 3.307,84 per il contratto n. 10071323197788,

€ 33667,49 per il contratto n. 20220757516976 ed € 5.293,43 per il contratto n.10070864052750.

3) **AGOS:** Il credito, nei confronti del sig. [REDACTED] deriva dai contratti di linea di credito n.*****4413 (68796813) e n.*****3052 (50297202).

4) **ADER:** Nei soli confronti del sig. [REDACTED] risulta un debito complessivo pari ad € 1.011,06 così ripartita, € 900,73 in privilegio ed € 110,33 in chirografo. Il sig. Pratense inviava istanza di rateizzazione, accolta con identificativo n. 667523 del 21/08/2023 e ad oggi per le cartelle n. 07120220037900066 tari 2015 € 522.00 e n. 07120230071809768 tari 2016 € 540.00, importo complessivo rateizzato € 1.113,79 ha provveduto a pagare le prime 15 rate di 22 (rata finale 31/05/2025).

5) **COMUNE DI [REDACTED]:** Il credito per TARI anni 2019 e 2020, per un importo pari a € 491.00 per anno. Riferisce altresì che per gli anni 2015 e 2016 le somme sono iscritte a ruolo (ADER).

TOTALE DEBITI COMUNI	TOTALE DEBITI PRATENSE	TOTALE GENERALE
€ 211.193,93	€ 114.105,12	€ 325.299,05

b) Della consistenza e della composizione del patrimonio (Art. 67 comma 2 lettera b)



Per la relazione sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria appare opportuno distinguere tra i beni facenti parte del patrimonio mobiliare e quelli facenti parte del patrimonio immobiliare.



PATRIMONIO MOBILIARE

Con riferimento al patrimonio mobiliare del ricorrente, l'attivo disponibile da esaminare consta fondamentalmente:

- 1) Conto Corrente Intesa San Paolo: Il conto n. 11286 è cointestato con la sig.ra [REDACTED] con saldo al 04.11.2024 di -364,56 ed un conto corrente Mediobanca Premier n. 73001783, con € 118,89 (saldo ottobre 2024) utilizzato per il pagamento delle rate delle mutuo (all.2)
- 2) Poste Pay: n. XXXX8079 con saldo ottobre 2024 di 384,74 (all.3)
- 3) Beni mobili registrati : Il [REDACTED] RP del 2019 valore circa € 3.000,00 utilizzata dall'intero nucleo familiare e dal sig. [REDACTED] e per recarsi al lavoro.
- 4) Beni mobili - Arredamento circa € 3.000,00 acquistati circa oltre 6 anni fa da Mondo Convenienza.
- 5) Reddito da lavoro: € 2.032,00 (ottobre 24) € 3.160,00 (settembre 24) dipendente tempo indeterminato SIS scpa (all.4)

PATRIMONIO IMMOBILIARE

- 1/2 proprietà: appartamento sito al primo piano (sopra il piano rialzato) della scala B, distinto dal numero interno 7, composto di tre vani ed accessori, Censito nel Catasto dei Fabbricati del



Vecchio numero 103, piano 1, interno 7, scala B, categoria A/3, classe 2, vani 5,5, R.C. Euro 383,47.

- **1/2 proprietà:** di locale

Vecchio n. 105, piano S1,

172,91(all.5)

Sig.ra

PATRIMONIO MOBILIARE

Con riferimento al **patrimonio mobiliare** del ricorrente, l'attivo disponibile da esaminare consta fondamentalmente:

- 1) **Conto Corrente:** Il conto n. 11286 presso Intesa San Paolo è cointestato con il sig. con saldo al 04.11.2024 di - 364,56€ (all.2)
- 2) **Conto corrente:** Il conto n. 2373 presso la Unicredit, con saldo al 22.03.2024 di € 508,00
- 3) **Beni mobili registrati** : La sig.ra non risulta proprietaria di beni mobili registrati.
- 4) **Beni mobili** - Arredamento circa € 3.000,00,
- 5) **Reddito da lavoro:** € 1.431,00 dipendente tempo indeterminato Basile Impianti (all.6)

PATRIMONIO IMMOBILIARE

- **1/2 proprietà:** appartamento sito al primo piano (sopra il piano rialzato) della scala B, distinto dal numero interno 7, composto di tre vani ed accessori, Censito nel Catasto dei Fabbricati del

383,47.

- **1/2 proprietà:**

Vecchio n. 105,

172,91 (all.5)

c) Gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione di cui all'articolo 94, comma 2, compiuti negli ultimi cinque anni (art. 67 comma 2 lett. c)

Negli ultimi cinque anni i ricorrenti non hanno compiuto atti di straordinaria amministrazione. Ed infatti non hanno contratto mutui, anche sotto forma cambiaria, non hanno sottoscritto transazioni, compromessi e/o alienazioni aventi ad oggetto beni immobili e/o partecipazioni societarie di controllo.

Inoltre non hanno proceduto a concedere ipoteche o pigni e/o fideiussioni, accettazioni di eredità e di donazioni ed ogni altro genere gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione indicati nell'art. 94 comma 2 del CC.II, ad eccezione dell'importo di € 9.000,00 che la sig.ra [REDACTED]

Immacolata ha ricevuto a maggio 2024 quale quota ereditaria, a mezzo bonifico bancario da parte della [REDACTED], di cui però si è in attesa di ottenere il criterio di determinazione della quota.

L'assenza di atti eccedenti l'ordinaria amministrazione negli ultimi cinque anni, porta in conseguenza che non vi sono atti del debitore impugnati dai creditori.

d) Le dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni (art. 67 comma 2 lett. d)

Con riferimento alle dichiarazioni dei redditi sono stati allegati i CU della sig.ra Del Piano e i CUD del sig. Pratense di cui si riassumono i dati nelle seguenti tabelle. **(All. da 7 a 15)**

REDDITI SIG.RA [REDACTED]

CERTIFICAZIONE UNICA	REDDITO	MEDIA REDDITO MENSILE
Anno 2023 Redditi 2022	€ 16.399,71	€ 1.366,64
Anno 2022 Redditi 2021	€ 8.080,73	€ 673,39

REDDITI SIG. [REDACTED]

CERTIFICAZIONE UNICA	REDDITO ANNUALE LORDO	MEDIA REDDITO MENSILE LORDO
Anno 2024 Redditi 2023	€ 46.637,33	€ 3.886,44
Anno 2023 Redditi 2022	€ 45.578,00	€ 3.798,17
Anno 2022 Redditi 2021	€ 3.845,00	€ 320,42
Anno 2022 Redditi 2021	€ 44.861,22	€ 3.738,44
Anno 2021 Redditi 2020	€ 43.878,12	€ 3.656,51
Anno 2020 Redditi 2019	€ 44.268,70	€ 3.689,06
Anno 2019 Redditi 2018	€ 47.386,21	€ 3.948,85
Anno 2018 Redditi 2017	€ 45.009,92	€ 3.750,83

e) La documentazione relativa a stipendi, pensioni, salari e altre entrate proprie e della famiglia, con l'indicazione di quanto occorra al mantenimento della stessa (art. 67 comma 2 lett. e)

[REDACTED] legale,

[REDACTED] . (All.

1)

Il sig. [REDACTED] è dipendente a tempo indeterminato presso [REDACTED] percependo uno stipendio di circa € 2.500,00 al netto delle imposte.

La sig.ra [REDACTED] è dipendente a tempo indeterminato presso la [REDACTED] percependo uno stipendio di circa € 1.400,00 sempre al netto delle imposte.

In relazione alle spese mensili correnti, necessarie al sostentamento del nucleo familiare, i debitori hanno dichiarato di spendere un totale medio di € 2.568,08, somma che è risultata in linea con i giustificativi di spesa esibiti.

Sempre con riferimento alle spese mensili correnti, necessarie al sostentamento del nucleo familiare, si rileva che consultando i dati ISTAT, per una famiglia di n. 5 persone di cui 3 adulti e due minori, nell'anno 2023, è considerata quale soglia di povertà assoluta, l'importo di € 1.860,61.

Considerando l'aumento dell'inflazione, sempre in base ai dati ISTAT, la soglia di povertà assoluta dovrebbe assestarsi intorno ad un importo pari a circa € 2.000,00, con la conseguenza che le spese mensili indicate dai ricorrenti appaiono verosimili e credibili, in quanto non lontane dalle soglie di povertà assoluta indicate dall'ISTAT.

Di seguito si indicano le spese sostenute mensilmente dal nucleo familiare:

ELENCO SPESE

INDICAZIONE	SPESE MENSILI	SPESE ANNUALI
ALIMENTARI/CURA E IGIENE	€ 1.400,00	€ 16.800,00
TIM	€ 95,00	€ 1.140,00
ENI LUCE (RIFERIMENTO CONSUMI ANNUI)	€ 70,00	€ 840,00
ENI GAS (RIFERIMENTO CONSUMI ANNUI)	€ 100,00	€ 1.200,00
GORI (RIFERIMENTO CONSUMI ANNUI)	€ 40,00	€ 480,00
CONDOMINIO	€ 61,00	€ 732,00
LIBRI ISTRUZIONE	€ 50,00	€ 600,00

ELENCO SPESE

TASSE ISTRUZIONE	€ 16,67	€ 200,04
ABBIGLIAMENTO	€ 300,00	€ 3.600,00
CARBURANTE VEICOLI	€ 100,00	€ 1.200,00
TARI	€ 45,08	€ 541,00
ASSICURAZIONI AUTO	€ 105,33	€ 1.264,00
TASSA POSSESSO AUTO	€ 38,33	€ 460,00
SCUOLE/UNIVERSITA'	€ 16,67	€ 200,00
IMPREVISTI	€ 130,00	€ 1.560,00
TOT. Mensile	€ 2.568,08	
TOT. Annuale		€ 30.817,04

Le spese sostenute risultano comprovate dalla documentazione versata in atti e che verrà esibita al gestore nominato. **(all. 16)**

4. Indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal consumatore nell'assumere le obbligazioni (art. 68 CC.II. comma 2 lett. a)

Le cause che hanno condotto i ricorrenti alla situazione di sovraindebitamento attuale, sono da individuare in circostanze imprevedibili ed indipendenti dalla volontà dei coniugi, rappresentate in particolare da cause non imputabili alla propria scarsa diligenza.

La causa del sovraindebitamento è da ricercare solo ed esclusivamente nell'indebitamento progressivo.

Ed infatti, nel 2003 i coniugi acquistavano "su carta" l'immobile dove attualmente risiede il nucleo familiare, dalla BA Immobiliare per un importo di € 50.000,00.

I ricorrenti per il predetto immobile e per la ristrutturazione ottenevano un mutuo per € 147.543,38 con la Abbey National PLC in data 15/04/2003.

La ristrutturazione totale dell'appartamento fu curata dalla stessa BA Immobiliare, che aveva acquistato l'intero stabile, una ex scuola, da riconvertire in civili abitazioni.

Tuttavia, nel contratto di mutuo non risulta la predetta specifica, poichè non richiesta dalla mutuataria.

Nel 2004, la BA Immobiliare proponeva ai ricorrenti l'acquisto di un box pertinenziale (via San Giorgio Vecchio n°105), per un importo di € 15.000,00, sempre da ristrutturare.

Il prezzo richiesto compresa la ristrutturazione era di € 40.000,00.

I coniugi ricorrevano ad un ulteriore finanziamento di € 40.000,00 con Monte dei Paschi di Siena.

In quel periodo le entrate del nucleo familiare, composto da tre persone [REDACTED], erano generate dal reddito del solo sig. [REDACTED] per circa € 2.100,00 e la rata totale dei prestiti ammontava a circa € 1.200,00.

I ricorrenti riuscivano a far fronte anche alle necessità familiari, poichè anche la sig.ra [REDACTED] faceva piccoli lavori non inquadrati contribuendo alle spese con circa € 500,00.

Oltre al mutuo i ricorrenti avevano anche una cessione del quinto che serviva a fronteggiare le spese legate alla nascita del figlio [REDACTED] che all'età di 5 anni manifestò problemi di dermatite atopica ed asma, costringendo i coniugi a pagare ripetute ed elevate visite specialistiche e a trascorrere periodi lunghi in zona marina.

Nel 2006, le rate del mutuo (a tasso variabile) cominciavano a lievitare, costringendo i ricorrenti ad una rinegoziazione.

Nel 2008 con un unico mutuo (Banca Per La Casa S.p.a.) a tasso fisso del 6,35% + 1,35%, concesso per l'importo di € 240.000,00 (ma erogato per circa € 236.000,00) con rata mensile di circa € 1.497,00, i coniugi estinguevano il primo mutuo (Abbey National PLC), il finanziamento Monte dei Paschi Siena, un finanziamento Agos e la cessione del quinto con Races.

Tale condizione concedeva alla famiglia un breve periodo di serenità.

Tuttavia, nel 2007 nasceva la secondogenita Eliana e nel 2009 nasceva Flavia.

Le esigenze per ovvi motivi cambiarono radicalmente.

Tra il 2007 ed il 2009 i ricorrenti iniziavano ad utilizzare più frequentemente le carte di credito revolving Findomestic ed Agos, per fronteggiare le non poche nuove esigenze portate dalla nascita delle due bambine.

Nel 2010, vista la riduzione generale sul mercato dei tassi di interesse, decidevano di rinegoziare il mutuo, sia per avere una rata più leggera sia per chiudere i pregressi finanziamenti.

I ricorrenti ottenevano un mutuo con Barclays in data 20/10/2010, a tasso variabile per complessivi € 285.000,00, ponendo a garanzia gli immobili.

Con il predetto importo estinguevano interamente il mutuo Banca Per La Casa S.p.a. poi denominata Unicredit Consumer Financing Bank S.p.a. per € 234.946,24, mentre l'importo di € 29.399,81 veniva accreditato sul conto del sig. Pratense e venne utilizzato per estinguere un prestito Agos (richiesto pochi mesi prima della rinegoziazione del mutuo ed utilizzato per evitare morosità con le carte revolving).

La rata del mutuo inizialmente di circa € 1.000,00, si stabilizzò entro gli € 800,00 fino al marzo/aprile 2022.

Dal 2022 in poi i tassi di interesse iniziavano a salire di nuovo in modo vertiginoso, come si evince dal piano di ammortamento, con rate del mutuo salite prima ad € 1.571,79 (vedi febbraio 2024) e poi ad € 1.494,00 (vedi maggio 2024).

Corre mettere conto che, nonostante i grandi sacrifici, il mutuo è sempre stato regolarmente pagato.

Nel 2011, i ricorrenti chiedevano un prestito Agos per € 11.000,00 per estinguere una carta precedente sempre AGOS, da restituire in rate da € 130,00 in 120 mesi.

Le spese mensili sostenute tra la rata del mutuo e la rata della cessione si aggiravano a circa € 1.400,00/1.500,00 mensili, restava giusto il necessario per portare avanti le spese familiari, in questo periodo il sig. [REDACTED] doveva fare affidamento anche a delle entrate extra con privati.

Purtroppo anche questo periodo di “serenità” volgeva al termine, la sig.ra [REDACTED] nel 2011 perdeva l'occupazione e da allora non era più riuscita a trovare un'occupazione e purtroppo anche le entrate extra del sig. [REDACTED] si riducevano.

Questa situazione costringeva i coniugi a dover riutilizzare le carte di credito revolving (nel 2015).

Nel 2018 i ricorrenti chiedevano un finanziamento con Younited Credit per circa € 15.000,00 finanziamento richiesto proprio al fine di estinguere nuovamente le carte di credito revolving.

Il predetto finanziamento era da restituire con rate da € 283,00.

Nel 2019 richiedevano un finanziamento per € 9.000,00 circa, da restituire con rate da € 223,00 con FCA Bank per acquistare una Fiat Panda.

Nel settembre 2021 chiedevano un prestito alla Findomestic per estinguere i prestiti Younited e FCA Bank, in quanto una rata da € 449,50 sostituiva le due rate dei prestiti che ammontavano ad € 506,00.

L'importo finanziato era di € 36.000,00 di cui € 15.251,32 venivano dati a Younited ed € 6.922,67 a FCA Bank per un totale di € 22.173,99, mentre la differenza veniva usata per fronteggiare i crediti delle carte revolving.

L'ultimo importante finanziamento veniva richiesto nel 2020 ad Intesa SanPaolo per € 56.000,00 per estinguere parzialmente il prestito Yuonited per € 9.932,00; € 34.632,92 per estinguere un pregresso prestito sempre IntesaSanPaolo; € 6.500,00 per estinguere una carta revolving Findomestic ed infine € 17.000 per estinguere la carta revolving Agos, tutte operazioni rinvenibili dall'estratto conto del 09/07/2020 Intesa SanPaolo.

Infine, nel 2023 i ricorrenti rimodulavano il prestito di € 56.000,00 per alleggerire la rata che era in origine di € 883,00 al fine di portarla ad € 590,00, mediante un preammortamento di sei mesi con pagamento iniziale di una rata di € 363,00, una maxi rata ad aprile 2024 di € 1.289,00.

I predetti finanziamenti sono sempre stati tutti rigorosamente estinti per intervenuto pagamento.

La famiglia Pratense ha fatto continuo ricorso al finanziamento nel tentativo di estinguere ed alleggerire le proprie rate, finendo "strangolato" nella morsa di un debito sempre più grande.

Non vi è alcun dubbio che la debitoria ha inevitabilmente reso gli istanti sovraindebitati, in quanto il totale delle attività prontamente liquidabili, detratto quanto occorrente al mantenimento della famiglia, non è in grado di bilanciare, nel lungo periodo, il totale della debitoria accumulata.

Per tale ragione si ritiene sussistente il requisito dello stato di insolvenza, come definito dall'art. 2 co. 2 lett. b, ovvero lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti o altri fatti esteriori che dimostrino l'incapacità di poter adempiere al pagamento della debitoria.

Queste sono le **cause principali** che hanno determinato l'incapacità dei debitori.

Vi è da evidenziare e valutare positivamente il tentativi da parte dei ricorrenti di rimediare alla situazione, proponendo ai vari istituti delle rinegoziazioni, delle richieste di sospensione o comunque di definizione alternativa per il pagamento dei debiti, senza avere mai riscontri positivi.

I ricorrenti hanno dato prova di voler pagare i propri debiti verso, come già fatto per il passato, senza sottrarsi ma ricercando la migliore soluzione possibile, rinegoziando e rinegoziando ancora senza sottrarsi mai ai pagamenti.

Una riorganizzazione delle obbligazioni, secondo i tempi e i modi di cui alla proposta di ristrutturazione, potrà contribuire a riequilibrare la situazione economica finanziaria dei ricorrenti, garantendo allo stesso tempo la migliore soddisfazione possibile per i creditori, anche rispetto alla liquidazione controllata del patrimonio, come si dirà in seguito.

5. Esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte (art. 68 comma 2 lett. b CC.II.)

Le circostanze fattuali che hanno determinato l'incapacità

Piano di adempiere le proprie obbligazioni sono state anticipate sopra e consistono sostanzialmente nell'indebitamento progressivo.

Come esposto nel paragrafo precedente queste le cause principali che ha determinato l'incapacità del debitore.

I ricorrenti hanno dato prova di voler pagare i propri debiti, come già fatto per il passato, senza sottrarsi ma ricercando la migliore soluzione possibile.

Una riorganizzazione delle obbligazioni, secondo i tempi e i modi di cui alla proposta di ristrutturazione, potrà contribuire a riequilibrare la situazione economica finanziaria dei ricorrenti, garantendo allo stesso tempo la migliore soddisfazione possibile per i creditori, anche rispetto alla liquidazione controllata del patrimonio, come si dirà in seguito.

6. Sulle condizioni soggettive ostative (art. 69 comma 1 CC.II)

Come esposto nei paragrafi precedenti le cause principali che ha determinato l'incapacità dei debitori consistono sostanzialmente nell'indebitamento progressivo.

Ed infatti, nel tentativo di ripianare i debiti precedenti, la famiglia si affidava a prestiti, per far fronte alle precedenti rate da pagare, accrescendo inconsapevolmente la propria esposizione debitoria.

Sul punto corre mettere conto che nel caso di specie **può certamente escludersi che i debitori hanno determinato la situazione da sovra indebitamento con colpa grave, malafede o frode.**

Di seguito una tabella con tutte le debitorie dei ricorrenti ed i motivi per i quali venivano richiesti i finanziamenti in corso

UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI

ANNO	ISTITUTO FINANZIARIO	IMPORTO	FINALITÀ	NOTE	LIQUIDITÀ OTTENUTA
	INTESA SAN PAOLO	€ 69.250,00	RIMODULAZIONE FINANZIMENTO	Prestito garantito dal sig. Pratese Mario, sottoscritto in data 9/7/2020. L'importo erogato serviva per estinzione pregressi finanziamenti e precisamente: 1) € 9.932,00 prestito Younated; 2) € 34.632,92 rimborso anticipato di altro prestito contratto con Intesa San Polo; 3) € 6.500,00 estinzione carte revolving Findomestic; 4) € 17.000,00 per estinzione carta revolving Agos. (Vedi estratti conto Banco Napoli del 9/7/2020) ALL. 11	Circa € 1.000,00
	FINDOMESTIC	€ 47.813,03	RIFINANZIAMENTO CON PROGETTO	La somma erogata è stata parzialmente utilizzata per estinzione di carte revolving ed un finanziamento per acquisto auto come da operazioni indicate negli estratti conto Banco Napoli del 30/09/2021. All'esito, è stata accreditata la somma di € 13.826,00. ALL. 16	€ 13.826,00

UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI

ANNO	ISTITUTO FINANZIARIO	IMPORTO	FINALITA'	NOTE	LIQUIDITA' OTTENUTA
	AGOS	€ 7.4 46,35	CARTA REVOLVING		
	CHE BANCA (già Barclays)	€ 172 .963,30	CONSOLIDAMENT O DEBITO	Mutuo richiesto per estinguere precedenti debitorie In particolare il mutuo richiesto a Barclays (oggi Che Banca) in data 20/10/2010, a tasso variabile per complessivi € 285.000,00, andavano ad estinguere interamente il mutuo Banca Per La Casa S.p.a. poi denominata Unicredit Consumer Financing Bank S.p.a. € 234.946,24, mentre l'importo di € 29.399,81 veniva accreditato sul conto del sig. Pratense e utilizzato per estinguere un prestito Agos (richiesto pochi mesi prima della rinegoziazione del mutuo ed utilizzato per evitare morosità con le carte revolving).	€ 29.399,81

UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI

ANNO	ISTITUTO FINANZIARIO	IMPORTO	FINALITA'	NOTE	LIQUIDITA' DIFFERITA
	COMPASS	€ 38.230,63	Prestito personale	Il prestito richiesto dalla sig.ra Del Piano richiesto per "Spese familiari" pag. 4 del contratto. L'importo effettivamente erogato è pari ad € 35.500,00, l'importo dovuto € 50.477,88 da restituire in 108 rate da € 466,05. La somma parzialmente utilizzata per estinzione prestito Findomestic del 2021, carta revolving Agoss Ducato ed acquisto cucina e cameretta da operazioni indicate negli estratti conto Banco Napoli rispettivamente del 4/10/02 e 15/10 / 2022. ALL. 12	

7. Sulle carte revolving.

Il sig. [REDACTED] spesso per fronteggiare le spese quotidiane facevano affidamento alle carte revolving, strumenti di credito che, sebbene offrano flessibilità nel rimborso, possono portare a un accumulo di debiti difficili da estinguere.

CARTE REVOLVING (Analisi e contenuti)

Prodotto	Fido concesso	TAN %	TAEG %	Importo rata mensile	Interessi + Oneri mensili	Quota a ricostituzione capitale
Carta Findomestic 9301 N° conto 10062110193078	€ 5000,00	18,48	20,12	€ 150,00	€ 77,80	€ 72,20
Agos Carta Attiva ****3052	€ 6900,00	15,95	19,17	€ 207,00	€ 131,32 Interessi 103,79 Coperto revolving 26,28 Spesa mensile gestione Pratica 1,25	€ 75,68
Carta Findomestic Expert N° conto 10071323197788	€ 3000,00	15,36	16,48	€ 90,00	€ 43,18	€ 46,82
Carta Findomestic Euronics N° conto 10070864052750	€ 5000,00	15,36	16,48	€ 60,00 € 113,70	€ 26,05 € 31,36	€ 33,95 Vedi e/c allegato

N.B. Evidenziato in rosso, come si evince su e/c di cui allego in fotocopia per carta Euronics, trattasi di finanziamento promozionale (findomestic 3g) di € 5000,00 quale capienza della linea di credito a tasso scontato ossia TAN 12,97 % (anziché 15,36 %) durata mesi 60 interessi totali € 1822,00 rata mensile € 113,70.

Nel caso specifico, la coppia aveva attive diverse carte revolving, tra cui Findomestic (con conti 10062110193078, 10071323197788, e 10070864052750) e Agos Carta Attiva (con numero 3052), con tassi di interesse elevati (TAN tra il 15,36% e il 18,48%) e rate mensili significative.

L'utilizzo di queste carte purtroppo ha generato un circolo vizioso di debiti, con interessi che si accumulavano rapidamente, rendendo sempre più difficile la gestione finanziaria.

La carta Findomestic 9301 aveva un TAN del 18,48% e una rata mensile di € 150,00, di cui € 77,80 erano solo interessi e oneri.

Allo stesso modo, la carta Agos Carta Attiva aveva una rata mensile di € 207,00, con una quota significativa destinata agli interessi (€ 103,79) e ai costi di gestione.

Il ricorso a queste carte revolving, ha portato a un progressivo aumento del debito, aggravato ulteriormente da altre spese fisse come il mutuo e i prestiti personali.

La situazione dei ricorrenti è peggiorata quando la coppia ha cercato di estinguere parzialmente alcune carte revolving utilizzando un prestito Compass, senza però riuscire a ridurre significativamente il carico debitorio complessivo.

Questo ha creato un circolo vizioso in cui i debiti si sono accumulati, portando a un sovraindebitamento sempre più difficile da gestire.

Le carte di credito revolving, strumenti finanziari che permettono di dilazionare i pagamenti mantenendo un saldo attivo, sono diventate sempre più diffuse.

Tuttavia, i loro tassi d'interesse elevati, spesso compresi tra il 15% e il 25%, rappresentano un pericolo silenzioso per molti consumatori, e così è stato anche per i ricorrenti.

In Italia, i TAEG (Tassi Annuì Effettivi Globali) delle carte revolving oscillano mediamente tra il 18% e il 22%, cifre ben superiori a quelle di prestiti personali (4-10%) o mutui (2-5%).

Questo divario si spiega con la natura non garantita del credito e la flessibilità concessa all'utente, che però si traduce in costi maggiori a lungo termine.

Nel caso dei ricorrenti la carta Findomestic 9301 aveva un TAEG del 20,12% e la carta Agos Carta Attiva aveva un TAEG del 15,95%

Le conseguenze per i ricorrenti sono state che per saldo di soli € 5.000,00 a un TAEG del 20% circa, con pagamento minimo del 3%, richiederebbe oltre 15 anni per l'estinzione, con oltre € 6.000 di interessi.

Purtroppo è agevole rilevare che l'utilizzo di queste carte ha indotto la famiglia a stipulare finanziamenti finalizzati ad estinguere i debiti accumulati con le carte revolving.

8. Sul contenuto della proposta di piano di ristrutturazione - Sulla formazione delle classi e sulla soddisfazione dei creditori.

Il patrimonio statico attivo del



L'ordine logico che verrà applicato, nella presente proposta è quello di applicare le regole imperative in materia di responsabilità patrimoniale del debitore (artt. 2740 e 2741 c.c.), che impongono che il debitore risponda delle sue obbligazioni con tutti i suoi beni presenti e futuri, nel rispetto della *par condicio* e dell'ordine delle cause legittime di prelazione; solo qualora i beni presenti e futuri (così come stimati) non siano sufficienti a soddisfare il creditore privilegiato in misura integrale, allora potrà scattare il meccanismo della falcidia di cui all'art. 75, secondo comma CCII, con il risultato che una parte del credito privilegiato (quella non coperta dalla garanzia) degrada a chirografo, così perdendo il rango privilegiato.

Orbene, fin da ora si precisa che il patrimonio statico attivo de [redacted]
Piano, è rappresentato da: a) Stipendi; b) appartamento sito in San Giorgio a Cremano e locale box sito in [redacted] (meglio specificati a pagina 11 patrimonio immobiliare [redacted] valore € 4.000,00;

Come si vedrà nel paragrafo successivo le risorse economiche destinate al piano sono tutte derivanti dagli stipendi dei ricorrenti e dal TFR.

La proposta definitiva

La proposta di piano prevista dai ricorrenti, in caso di omologa, prevede una rata mensile sostenibile di circa **€ 1.400,00 mensili**.

Inoltre i ricorrenti intendo mettere a disposizione, a scadenza futura, il TFR del sig. [redacted] da maturare al 2031 per circa € 30.000,00 netti oltre al fondo pensione complementare da maturare al 2031 per circa € 20.000,00 (ovvero quella maggiore somma che sarà resa nota all'atto del pensionamento al netto delle imposte).

Oltre al TFR del sig. [redacted] verrà messo a disposizione, in caso di omologa, anche il TFR della sig.ra [redacted] il cui datore di lavoro si è reso disponibile ad anticipare con cadenza biennale per € 2.000,00 fino alla concorrenza di quanto dovuto a tale titolo.

Per consentire la regolare applicazione dell'art. 71 CCII, le somme destinate all'OCC, verranno accantonate per tutta la durata del piano, con rate pari ad € 100,00 da ritenere incluse nella rata di € 1.400,00 che pertanto diventerà pari ad € 1.300,00.

Di seguito una tabella riepilogativa del grado di soddisfazione di ogni singola classe e dell'importo che la stessa riceverà.

CLASSE CREDITORE	PERCENTUALE SODDISFAZIONE	IMPORTO ORIGINARIO	IMPORTO CORRISPOSTO
PREDEDUZIONE (OCC)	100%	€ 17.169,70	€ 17.169,70
PREDEDUZIONE (ADVISOR)	100%	€ 6.344,00	€ 6.344,00
CREDITORE CON PRIVILEGIO ASSISTITO DA IPOTECA DI PRIMO GRADO	100%	€ 169.895,04	€ 169.895,04
CREDITORE CON PRIVILEGIO GENERALE CON ORDINE DI PAGAMENTO N. 20	100%	€ 1.882,73	€ 1.882,73
CHIROGRAFO	20%	€ 150.453,02	€ 30.090,60
TOTALE		€ 345.744,49	€ 225.382,07

Di seguito nei prossimi paragrafi la specifica esposizione dei pagamenti eseguiti per ogni singola classe.

Sulla verifica delle risorse con cui sono soddisfatti i gradi inferiori di privilegio in presenza di falcidia di quelli poziore- Sulla eventuale presenza di crediti chirografari garantiti da

Fondi Pubblici

Di seguito la tabella riepilogativa e specifica dei crediti con diritto di privilegio che gravano sul sig. 

CREDITI CON DIRITTO DI PRIVILEGIO MOBILIARE

CREDITORE	IMPORTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	ORDINE DI PAGAMENTO	DEBITORE
OCC	€ 17.169,70	Art. 6 CCI - Art. 2751 bis n. 2 c.c.	6	Pratense/Del Piano

CREDITI CON DIRITTO DI PRIVILEGIO MOBILIARE

Avv. Francesco Saverio Orlando	€ 6,3 44,00	Art. 6 CCI - Art. 2751 bis n. 2 c.c.	6	Pratense/Del Piano
Barclays	€ 84. 947,52	Privilegio ipotecario		Del Piano
Barclays	€ 84. 947,52	Privilegio ipotecario		Pratense
ADER	€ 55 4,72	Privilegio Grado 20 artt. 2752 c.c. n. 20 art. 2778 c.c.	20	Pratense
ADER	€ 8,9 1	Privilegio Grado 20 artt. 2752 e 2749 c.c. n. 20 art. 2778 c.c.	20	Pratense
ADER	€ 30 1,12	Privilegio Grado 20 artt. 2752 c.c. u.c. e n. 20 art. 2778 c.c.	20	Pratense
ADER	€ 35, 98	Privilegio Grado 20 artt. 2752 e 2749 c.c. n. 20 art. 2778 c.c.	20	Pratense
COMUNE DI SAN GIORGIO	€ 98 2,00	Privilegio Grado 20 artt. 2752 e 2749 c.c. n. 20 art. 2778 c.c.	20	Pratense
ADER	€ 11 0,33	Chirografo	Chirografo	Pratense
COMPASS	€ 19. 115,32	Chirografo	Chirografo	Pratense
COMPASS	€ 19. 115,32	Chirografo	Chirografo	Del Piano
INTESA SAN PAOLO	€ 56. 852,68	Chirografo	Chirografo	Pratense
FINDOMESTIC	€ 47. 813,03	Chirografo	Chirografo	Pratense
AGOS	€ 7.4 46,35	Chirografo	Chirografo	Pratense

9. Sulla formazione delle classi

Nei paragrafi successivi verranno esposte le percentuali e le modalità ed i tempi di soddisfacimento dei creditori anche se è già stato anticipato in quello precedente il contenuto della proposta.

Il criterio adottato nella formazione delle classi è quello inerente i normali diritti di prelazione. A tal proposito, pertanto, si procederà ad un individuare una classe di creditori in prededuzione, identificata ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 CC.II.

Nella classe dei creditori in prededuzione andranno inseriti l'OCC e l'Avv. Francesco Saverio Orlando che i ricorrenti propongono di soddisfare al 100%.

Vi è poi la classe dei creditori con privilegio ipotecario in cui andrà inserita soltanto la Barclays. Anche per tale classe il sig.  propongono il pagamento del 100%.

Viene quindi costituita la classe dei creditori in privilegio con ordine di pagamento 20 ai quali viene offerta una soddisfazione 100%.

Infine verrà costituita una classe di creditori in chirografo, cui il sig. Pratense e la sig.ra Del Piano intendono destinare il 30%.

Di seguito per ogni singolo paragrafo verranno esposte le percentuali, modalità e tempi di soddisfacimento dei creditori appartenenti ad ogni singola classe.

10. Classe soddisfatta al 100%. Sul pagamento dei crediti in prededuzione.

Il ricorrente intende procedere all'integrale pagamento dei creditori in prededuzione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 CC.II. il credito dell'Avv. Francesco Saverio Orlando pacificamente riconosciuto nel complessivo importo di € 5.000,00 più IVA sarà inserito nella classe dei creditori in prededuzione.

CLASSE DEI CREDITORI IN PREDEDUZIONE

CREDITORE	IMPORTO DOVUTO	IMPORTO GIA' CORRISPOSTO	RESIDUO	100%
ADVISOR - Avv. Francesco Saverio Orlando	€ 6.344,00	€ 0,00	€ 6.344,00	€ 6.344,00
OCC	€ 17.169,70	€ 0,00	€ 17.169,70	€ 17.169,70

Il credito dell'organismo viene riconosciuto in prededuzione al 100% e sarà pagato mediante il versamento di circa 170 rate pari ad € 100,00 al mese.

All'advisor viene riconosciuta la prededuzione al 100%.

CREDITI PREDEDUCIBILI

CREDITORE	IMPORTO DOVUTO	COME SARANNO CORRISPOSTI
O.C.C.- COA NAPOLI	€ 17.169,70	170 RATE
Avv. Orlando	€ 6.344,00	5 RATE

Pertanto, in caso di omologa, il [REDACTED] andranno a corrispondere mediante le prime 4 rate l'importo di € 5.200,00 con cui andranno ad estinguere il debito in prededuzione nei confronti dell'Advisor.

Per quanto riguarda il pagamento in favore dell'OCC, il compenso è stato determinato, in accordo con il debitore, in base agli artt. 14-18 del D.M. 202/2014 (così come previsto dal regolamento di questo OCC che vi fa espresso rinvio) in base alla tariffa ridotta del 40% e quantificato in **€ 17.169,70** comprensivo di IVA ed oneri di legge.

Tale importo è stato calcolato in base alla media tra l'importo dell'attivo, l'importo del passivo e l'importo attribuito ai creditori, applicando i minimi di tariffa, poi ridotti del 40% ed è stata espressamente accettata dai debitori.

A tal proposito corre mettere conto che l'importo delle spese di procedura dovrà considerare anche i costi di tenuta di un conto corrente sul quale accantonare i compensi dell'OCC, che si possono stimare in circa € 120,00 annui.

CLASSE DEI CREDITORI IN PREDEDUZIONE PROPOSTA 100% RATE (1 A 4)

CREDITORI	DEBITO	PERCENTUALE	QUOTA RATA	NUMERO RATE	CORRISPOTO	RESIDUO
Avv. Orlando	€ 6.344,00	100,00%	€ 1.300,00	4	€ 5.200,00	€ 1.144,00
Totale	€ 6.344,00	100,00%	€ 1.300,00			€ 1.144,00

Con la 5 rata una tantum di € 1.144,00 i ricorrenti termineranno i pagamenti per l'Advisor.

11. Classe soddisfatta al 100% - Sul pagamento dei creditori in privilegio assistiti da ipoteca di primo grado

I ricorrenti intendono procedere all'integrale pagamento del creditore in privilegio assistito da ipoteca di primo grado nel termine di anni 10 anni.

Nella classe dei creditori in privilegio assistiti da ipoteca di primo grado, farà parte solo la Barclays, in virtù di ipoteca di primo grado iscritta sull' immobile sito in San Giorgio a Cremano (NA) [REDACTED]

Orbene come già esposto sopra, i ricorrenti in caso di omologa del piano intendono corrispondere l'importo di € 1.400,00 al mese (di cui € 100,00 per l'OCC).

Inoltre i ricorrenti intendono mettere a disposizione, a scadenza futura, il TFR del sig. [REDACTED] e da maturare tra 10 anni per circa € 50.000,00 (ovvero quella maggiore somma che sarà resa nota all'atto del pensionamento al netto delle imposte).

Oltre al TFR del sig. [REDACTED], verrà messo a disposizione, in caso di omologa, anche il TFR della sig.ra [REDACTED] il cui datore di lavoro si è reso disponibile ad anticipare con cadenza biennale per € 2.000,00 fino alla concorrenza di quanto dovuto a tale titolo.

I pagamenti in favore del creditore ipotecario inizieranno immediatamente con un pagamento di € 1.300,00 mensili, considerando l'accantonamento di € 100,00 per l'OCC.

Come già detto nei paragrafi precedenti, ad oggi il mutuo è in regolare ammortamento e le rate residue sono 194 pari a 16 anni. Il piano prevede di completare i pagamenti per tale classe creditoria in meno di 16 anni.

Orbene oltre al capitale applicando gli interessi legali al 2,00% dal 01/02/2025 al 01/02/2034 si dovrà aggiungere l'ulteriore importo di € 34.611,71 (interessi legali)

CLASSE DEI CREDITORI PRIVILEGIO IPOTECARIO - PROPOSTA 100% (RATE 120)-2

CREDITORI	DEBITO	INTERESSI	TOTALE
BARCALY [REDACTED] [REDACTED]	€ 169.895,04	€ 34.611,71	€ 204.506,75

Pertanto di seguito la tabella inerente i pagamenti del creditore ipotecario.

CLASSE DEI CREDITORI PRIVILEGIO IPOTECARIO - PROPOSTA 100% (RATE 120)

CREDITORI	DEBITO	PERCENTUALE	QUOTA RATA	NUMERO RATE	CORRISPOSTO	RESIDUO
BARCALY Pratense Del Piano	€ 204.50 6,75	100,00%	€ 1. 300,00	120	€ 156.0 00,00	€ 48.50 6,75
Totale	€ 204.50 6,75	100,00%	€ 1. 300,00			€ 48.50 6,75

Oltre le rate da € 1.300,00 mensili vi è inoltre da aggiungere il TFR della sig.ra  il cui datore di lavoro si è reso disponibile ad anticipare con cadenza biennale per € 2.000,00 per un totale di 10.000,00 in 10 anni.

CLASSE DEI CREDITORI PRIVILEGIO IPOTECARIO - PROPOSTA 100% (RATE 120)-1

CREDITORI	DEBITO	PERCENTUALE	QUOTA RATA	NUMERO RATE	CORRISPOTO	RESIDUO
BARCALY Pratense Del Piano	€ 48.506, 75	100,00%	€ 2. 000,00	5	€ 10.0 00,00	€ 38.506, 75
Totale	€ 48.506, 75	100,00%	€ 2. 000,00			€ 38.506, 75

Al decimo anno dunque i ricorrenti avranno corrisposto l'importo di € 166.000,00 con un residuo di € 38.506,75.

La predetta somma verrà corrisposta in un'unica soluzione ed una tantum nel termine di 10 anni a partire dalla prima rata destinata a questa classe di creditori.

Pertanto i ricorrenti si impegnano a corrispondere l'importo complessivo di € 204.506,75 nel complessivo termine di 10 anni, mediante la corresponsione una tantum della complessiva maxirata di € 38.506,75, e mediante 120 rate di € 1.300,00.

Una volta saldato il creditore ipotecario residuerà dal TFR percepito una disponibilità pari ad € 11.999,95 con la quale potrà saldare i creditori privilegiati nel paragrafo 13, pagati i quali residuerà ancora l'importo di € 10.117,22 da mettere a disposizione come acconto per i creditori in chirografo.

12. Sul pagamento dei creditori in privilegio ante grado

Non sono presenti creditori assistiti da privilegio ante grado.

13. Classe soddisfatta al 100% - Sul pagamento dei creditori in privilegio con ordine di pagamento n. 20

Nella classe dei creditori assistiti da privilegio grado 20 artt. 2752 c.c. n. 20 art. 2778 c.c., il ricorrente, ha inserito ADER per € 900,73 ed il Comune di san Giorgio a Cremano per € 981,00. Per tale classe il ricorrente propone il pagamento integrale e pari al 100% dell'importo dovuto.

CLASSE CREDITORI PRIVILEGIO ORDINE DI PAGAMENTO N. 20

CREDITORE	IMPORITO	PERCENTUALE SODDISFAZIONE
ADER	€ 900,73	100%
COMUNE DI SAN GIORGIO	€ 982,00	100%

I creditori assistiti dal privilegio con ordine di pagamento n. 20, in caso di omologa, verranno pagati mediante la **rata n. 125** mediante una quota da prelevare dal residuo di € 11.999,95, che

andrà a soddisfare integralmente la classe dei creditori assistiti da privilegio grado 20 ai sensi dell'art. 2752 e 2749 c.c. n. 20 art. 2778 c.c..

Pertanto come anticipato sopra, dal residuo TFR di € 11.999,95, ai provvederà a saldare il creditore privilegiato con conseguente residuo importo di € 10.117,22 da mettere a disposizione come acconto per i creditori in chirografo.

14. Classe soddisfatta al 20% - Sul pagamento dei creditori in chirografo

Successivamente ai creditori in privilegio, [REDACTED] andranno a soddisfare l'intera classe dei creditori in chirografo, per i quali è prevista soddisfazione pari al 20% per una debitoria complessiva di € 30.090,61 da corrispondere mediante un acconto un tantum pari ad € 10.117,00 e successivamente con rate pari ad € 1.300,00.

Di seguito la tabella in cui è riportata la classe dei creditori in chirografo con relativa proposta di pagamento pari al 20% del debito originario.

CLASSE CREDITORI CHIROGRAFO - PROPOSTA 20%

CREDITORE	CHIROGRAFO	PERCENTUALE SODDISFAZIONE	IMPORTO FALCIDIATO	IMPORTO CORRISPOSTO
ADER Pratense	€ 110,33	20%	€ 88,26	€ 22,07
Compass Del Piano Pratense	€ 38.230,64	20%	€ 30.584,51	€ 7.646,13
Intesa San Paolo Pratense	€ 56.852,68	20%	€ 45.482,14	€ 11.370,54
Findomestic Pratense	€ 47.813,03	20%	€ 38.250,42	€ 9.562,61
Agos Pratense	€ 7.446,35	20%	€ 5.957,08	€ 1.489,27
TOTALE	€ 150.453,03	20%	€ 120.362,42	€ 30.090,61

Dunque, i ricorrenti procederanno al pagamento dell'acconto di € 10.117,00 (residuo TFR) come da tabella che segue.

CLASSE DEI CREDITORI IN CHIROGRAFO - RIPARTO-1-1

CREDITORI	DEBITO	PERCENTUALE	IMPORTO UNA TANTUM	CORRISPOTO	RESIDUO
ADER Pratense	€ 22,07	0,07%	€ 7,42	€ 7,42	€ 14,65
Compass Del Piano Pratense	€ 7.646,13	25,41%	€ 2.570,77	€ 2.570,77	€ 5.075,36
Intesa San Paolo Pratense	€ 11.370,54	37,79%	€ 3.822,98	€ 3.822,98	€ 7.547,56
Findomestic Pratense	€ 9.562,61	31,78%	€ 3.215,12	€ 3.215,12	€ 6.347,49
Agos Pratense	€ 1.489,27	4,95%	€ 500,72	€ 500,72	€ 988,55
Totale	€ 30.090,61	100,00%	€ 10.117,00		€ 19.973,61

Il sig. [REDACTED] pagheranno con le successive 15 rate (dalla 126 alla 141) di importo pari ad € 1.300,00 considerando l'accantonamento per l'OCC (€ 100,00) la restante somma di € 20.170,01

Di seguito le rate della classe dei creditori chirografari.

CLASSE DEI CREDITORI CHIROGRAFO - PROPOSTA 20% (RATA 126-149)

CREDITORI	DEBITO	PERCENTUALE	QUOTA RATA	NUMERO RATE	CORRISPOTO	RESIDUO
ADER Pratense	€ 14,65	0,07%	€ 0,95	15	€ 14,30	€ 0,35

CLASSE DEI CREDITORI CHIROGRAFO - PROPOSTA 20% (RATA 126-149)

CREDITORI	DEBITO	PERCENTUALE	QUOTA RATA	NUMERO RATE	CORRISPOTO	RESIDUO
Compass Del Piano Pratense	€ 5.075,36	25,41%	€ 330,33	15	€ 4.955,02	€ 120,34
Intesa San Paolo Pratense	€ 7.547,56	37,79%	€ 491,24	15	€ 7.368,59	€ 178,96
Findomestic Pratense	€ 6.347,49	31,78%	€ 413,13	15	€ 6.196,98	€ 150,51
Agos Pratense	€ 988,55	4,95%	€ 64,34	15	€ 965,11	€ 23,44
Totale	€ 19.973,61	100,00%	€ 1.300,00			€ 473,61

Con la rata 142 di € 473,61 (oltre 100,00 per l'OCC) i ricorrenti termineranno i pagamenti per la classe dei creditori in chirografo.

I ricorrenti dovranno ancora terminare i pagamenti per l'OCC, ed infatti arrivati a questo punto del piano avranno corrisposto in favore dell'OCC l'importo di € 14.200,00, con un residuo di € 2.969,70 che verseranno una tantum al termine dell'intero piano di ristrutturazione.

CLASSE DEI CREDITORI IN PREDEDUZIONE

CREDITORE	IMPORTO DOVUTO	IMPORTO GIA' CORRISPOTO	RESIDUO
OCC	€ 17.169,70	€ 14.200,00	€ 2.969,70



Riepilogando con un totale di circa 142 rate, pari a circa 12 anni, [REDACTED]
Piano avranno adempiuto integralmente a tutti i propri debiti.

15. Verifica dell'alternativa liquidatoria e del grado di soddisfazione minimo dei creditori privilegiati con le risorse "endogene" (in base alla natura del privilegio generale, immobiliare o mobiliare, ovvero speciale ed il relativo grado)

Per poter procedere a tale valutazione appare opportuno indicare l'attivo conseguito da una possibile liquidazione del patrimonio mobiliare.

L'alternativa liquidatoria appare decisamente più svantaggiosa, in quanto come già più volte sottolineato il mutuo ad oggi è in regolare ammortamento e la scadenza naturale è prevista per il 21/10/2040.

Il sig. [REDACTED], in caso di omologa del piano propongono di terminare i pagamenti per il creditore con privilegio ipotecario entro il 2034 senza alcuna falcidia.

Orbene il valore dell'immobile sito in [REDACTED]
[REDACTED], composto da appartamento e box auto è stato valutato in data 18/07/2023 dal geometra Dott. [REDACTED] con un valore di mercato pari ad € 244.000,00.

Considerando che il prezzo base d'asta, in caso di esecuzione forzata sarebbe pari ad € 183.000,00 (ovvero il 25% in meno rispetto al valore di mercato) e che i costi per la procedura sarebbero superiori ad € 10.000,00, risulterebbe un ricavo di circa € 170.000,00, sempre che l'asta non vada deserta al primo tentativo.

In caso di liquidazione, dunque, con una eventuale procedura esecutiva si potrebbe ottenere un ricavo di circa € 170.000,00.

Alla luce di tutto quanto appena esposto la proposta dei ricorrenti di corrispondere un importo mensile di € 1.400,00 oltre a mettere a disposizione il proprio TFR, appare certamente più conveniente.

L'importo complessivo generato dal piano del consumatore infatti è pari a complessivi € **270.029,00, mentre quello di liquidazione € 170.000,00 circa.**

A questo punto, è agevole rilevare che i creditori in chirografo dei ricorrenti non avranno alcuna possibilità di poter ottenere alcun ulteriore soddisfazione, **atteso che con gli importi ottenuti con un'eventuale liquidazione si andrebbe ad estinguere il solo creditore ipotecario considerando che ad oggi questi per il solo mutuo vigente vanta come da piano di ammortamento l'importo di € 169.895,04.**

È agevole rilevare che tutti i creditori, nessuno escluso, avrà maggiore soddisfazione con il piano in quanto in caso di vendita si avrebbe attivo solo ed esclusivamente per il creditore ipotecario.

Ricapitolando la proposta definitiva prevede la seguente soddisfazione:

CLASSE CREDITORE	PERCENTUALE SODDISFAZIONE
PREDEDUZIONE (OCC)	100%
PREDEDUZIONE (ADVISOR)	100%
CREDITORE CON PRIVILEGIO ASSISTITO DA IPOTECA DI PRIMO GRADO	100%
CREDITORE CON PRIVILEGIO GENERALE CON ORDINE DI PAGAMENTO N. 20	100%
CHIROGRAFO	20%

16. Sulla richiesta di misure protettive

I ricorrenti richiedono l'applicazione delle misure protettive generiche.

Con osservanza.

Napoli, 16/04/2025



Avv. Giulia Galderisi
Avv. Francesco Saverio Orlando